



STRUTTURA PROPONENTE	Direzione Regionale: AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA Area: TERRITORIO RURALE, CREDITO E CALAMITA' NATURALI		
Prot. n. _____ del _____ OGGETTO: Schema di deliberazione concernente: Decreto legge 5 maggio 2015, n. 51, art. 5. Decreto legislativo 29 marzo 2004 n.102 e successivo Decreto legislativo 18 aprile 2008 n. 82. Proposta di declaratoria di eccezionalità dei danni causati dall'organismo nocivo Cinipide galligeno del castagno (<i>Dryocosmus kuriphilus</i>), che ha colpito la produzione e le strutture arboree castanicole di diversi comuni della province di Frosinone, Rieti, Roma e Viterbo dal 1 gennaio al 31 dicembre 2014.			
ASSESSORATO PROPONENTE	AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA		
DI CONCERTO	_____	_____	_____
	<small>IL DIRETTORE</small>	<small>L' ASSESSORE</small>	<small>IL DIRETTORE</small>
ALL'ESAME PREVENTIVO COMM.NE CONS.RE <input type="checkbox"/>			
COMMISSIONE CONSILIARE: Data dell' esame: con osservazioni <input type="checkbox"/> senza osservazioni <input type="checkbox"/>		VISTO PER COPERTURA FINANZIARIA: <input type="checkbox"/> <small>IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO, DEMANIO E PATRIMONIO</small>	
SEGRETERIA DELLA GIUNTA		Data di ricezione: 25/06/2015 prot. 334	
ISTRUTTORIA: _____ _____ _____ _____			
_____		_____	
<small>IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</small>		<small>IL DIRIGENTE COMPETENTE</small>	
_____		_____	
<small>IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA</small>		<small>IL PRESIDENTE</small>	

Oggetto: Decreto legge 5 maggio 2015, n. 51, art. 5. Decreto legislativo 29 marzo 2004 n.102 e successivo Decreto legislativo 18 aprile 2008 n. 82. Proposta di declaratoria di eccezionalità dei danni causati dall'organismo nocivo Cinipide galligeno del castagno (*Dryocosmus kuriphilus*), che ha colpito la produzione e le strutture arboree castanicole di diversi comuni della province di Frosinone, Rieti, Roma e Viterbo dal 1 gennaio al 31 dicembre 2014.

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore Agricoltura, Caccia e Pesca;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla Dirigenza ed al Personale Regionale" e ss. mm. e ii.;

VISTO il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e ss. mm. e ii.;

VISTO il Decreto legge 5 maggio 2015, n. 51 concernente: "Disposizioni urgenti in materia di rilancio dei settori agricoli in crisi, di sostegno alle imprese agricole colpite da eventi di carattere eccezionale e di razionalizzazione delle strutture ministeriali";

VISTO l'articolo 5 del sopracitato Decreto legge n. 51/2015, che prevede a favore delle imprese agricole che nel corso degli anni 2014 e 2015 che, tra l'altro, hanno subito danni a causa di infezioni di organismi nocivi alle produzioni e strutture vegetali, misure compensative di sostegno di cui al decreto legislativo n.102/2004 e all'articolo 26 del Reg. (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014;

VISTO l'articolo 26 del Reg. (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che prevede:

"Gli aiuti sono erogati unicamente:

- a) in relazione alle epizootie o agli organismi nocivi ai vegetali per i quali esistono disposizioni legislative, regolamentari o amministrative nazionali o unionali; e
- b) nell'ambito di:
 - i) un programma pubblico, a livello unionale, nazionale o regionale, di prevenzione, controllo o eradicazione dell'epizootia o dell'organismo nocivo in questione; o
 - ii) misure di emergenza imposte dall'autorità competente; o
 - iii) misure atte a eradicare o contenere un organismo nocivo ai vegetali attuate in conformità della direttiva 2000/29/CE del Consiglio. 1.7.2014;"

VISTO il Decreto legislativo 29 marzo 2004 n. 102 e successivo Decreto legislativo 18 aprile 2008, n. 82 concernente "Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'art. 1 comma 2° lettera i), della legge 7 marzo 2003, n. 38";

VISTA la D.G.R. n. 220 del 3 aprile 2009 avente per oggetto "Approvazione del documento concernente "Procedure generali per l'attivazione degli interventi e disposizioni applicative Decreto legislativo 29.3.2004, n. 102. Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'articolo 1 comma 2, lettera i) della legge 7. 3.2003 n. 38" adeguato alle modifiche apportate dal Decreto legislativo 18.4.2008, n.82;

VISTA la nota prot. n. 273080 del 19 maggio 2015, con la quale l'Area Territorio, Rurale Credito e Calamità Naturali della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca:

- comunica alle Aree Decentrate Agricoltura competenti per territorio, di procedere alla delimitazione di eventuali territori nei quali nel corso degli anni 2014 e 2015 si sono verificate infezioni da organismi nocivi che hanno causato danni alle produzioni e alle strutture vegetali ai sensi dall'articolo 5 del Decreto legge n. 51/2015;
- invita l'Area Servizio fitosanitario regionale, Innovazione in agricoltura a fornire alle Aree decentrate agricoltura, tutti gli elementi necessari relativi a infezioni di organismi nocivi, che nel periodo dal 1 gennaio 2014 al 6 maggio 2015 hanno causato danni alle imprese agricole laziali, qualora ricorrono i requisiti di cui all'articolo 26 del Reg. (UE) n. 702/2014;

VISTA la circolare del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali prot. n. 10470 del 21 maggio 2015, esplicativa dell'articolo 5 del Decreto legge n. 51/2015;

VISTA la nota prot. n. 314891 del 10 giugno 2015, con la quale l'Area Territorio, Rurale Credito e Calamità Naturali chiede all'Area Servizio Fitosanitario regionale, Innovazione in agricoltura se per il Cinipide del castagno esistono le condizioni di cui al citato articolo 26 del Reg. (UE) n. 702/2014, per l'erogazione degli aiuti previsti dal decreto legge n. 51/2015;

VISTA la nota prot. n. 335499 del 19 giugno 2015 con la quale l'Area Territorio Rurale Credito e Calamità Naturali sollecita le Aree Decentrate Agricoltura competenti per territorio a trasmettere il riscontro alla nota sopracitata prot. 273080/2015 entro e non oltre il termine del 23 giugno 2015;

VISTA la nota prot. n. 343467 del 24 giugno 2015, con la quale all'Area Servizio Fitosanitario regionale, Innovazione in agricoltura riscontra la nota sopracitata prot. n. 314891 del 10 giugno 2015;

VISTE la nota prot. n. 340678 del 23 giugno 2015 dell' Area Decentrata Agricoltura di Latina con la quale comunica che non ricorrono le condizioni per l'attivazione delle procedure per la proposta di declaratoria dell'eccezionalità dell'evento;

VISTE le seguenti note delle Aree Decentrare Agricoltura di:

ADA di Frosinone prot. n. 340074 del 23 giugno 2015;

ADA di Rieti prot. n. 341199 del 24 giugno 2015;

ADA di Roma prot. n. 340210 del 23 giugno 2015;

ADA di Viterbo prot. n. 332114 del 18 giugno 2015;

con le quali trasmettono le relazioni tecniche che, tra l'altro, riportano le delimitazioni delle aree colpite e le valutazioni dei danni arrecati;

VISTO l'allegato "A", facente parte integrante del presente provvedimento, che comprende le relazioni tecniche delle aree interessate dall'organismo nocivo Cinipide galligeno del castagno (*Dryocosmus kuriphilus*) e le stime dei danni alle strutture alle produzioni e strutture arboree castanicole;

PRESO ATTO che dei danni causati dall'organismo nocivo Cinipide galligeno del castagno (*Dryocosmus kuriphilus*), dal 1 gennaio al 31 dicembre 2014 sono stati valutati i danni alle produzioni castanicole come specificato nell'allegato "A", facente parte integrante del

presente provvedimento, per un valore in termini di produzione lorda vendibile ordinaria (di seguito indicata P.L.V ordinaria) così determinato:

- Provincia di Frosinone:

- *per i Comuni di*- Terelle, Patrica, Supino, Fiuggi, Giuliano di Roma, Castelliri, Isola Liri, Sora, Alatri, Trivigliano e Fiuggi – danno valutato € 2.634.964,99, tale importo incide per il 34,65% della P.L.V. ordinaria del territorio delimitato che è pari ad € 7.603.706,24;

- Provincia di Rieti:

- *per i Comuni di* – Antrodoco, Borgovelino, Castel Sant’Angelo, Collato Sabino, Collegiove, Marcellini, Micigliano, Nespole, Pescorocchiano e Turania – danno valutato € 1.477.100,00 tale importo incide per il 58,00% della P.L.V. ordinaria del territorio delimitato che è pari ad € 2.551.130,00;

- Provincia di Roma:

- *per i Comuni di* - Segni, Montelanico, Gorga, Carpineto Romano, Artena, Rocca di Cave, Bracciano, Manziana, Tolfa, Allumiere, Capranica Prenestina – danno valutato € 3.110.388,00, tale importo incide per il 46,18% della P.L.V. ordinaria del territorio delimitato che è pari ad € 6.733.900,00;

- Provincia di Viterbo:

- *per i Comuni di* - Canepina, Caprarola, Carbognano, Ronciglione, Soriano nel Cimino, Vallerano, Vignanello e Viterbo - danno valutato € 14.160.235,32, tale importo incide per il 65,07% della P.L.V. ordinaria del territorio delimitato che è pari ad € 21.763.196,65;

PRESO ATTO che a seguito dell’organismo nocivo Cinipide galligeno del castagno (*Dryocosmus kuriphilus*), dal 1 gennaio al 31 dicembre 2014 sono stati valutati i danni alle strutture arboree castanicole come specificato nell’allegato “A”, facente parte integrante del presente provvedimento, per un valore in termini di produzione lorda vendibile ordinaria (di seguito indicata P.L.V ordinaria) così determinato:

- Provincia di Frosinone:

- *per i Comuni di* - Terelle, Patrica, Supino, Fiuggi, Giuliano di Roma, Castelliri, Isola Liri, Sora, Alatri, Trivigliano e Fiuggi – danno valutato € 2.466.642,30, tale importo incide per il 32,44% della P.L.V. ordinaria del territorio delimitato che è pari ad € 7.603.706,24

Provincia di Roma:

- *per i Comuni di* - Segni, Montelanico, Gorga, Carpineto Romano, Artena, Rocca di Cave, Bracciano, Manziana, Tolfa, Allumiere, Capranica Prenestina – danno valutato € 2.158.296,00, tale importo incide per il 32,05% della P.L.V. ordinaria del territorio delimitato che è pari ad € 6.733.900,00;

Provincia di Viterbo:

- *per i Comuni di* - Canepina, Caprarola, Carbognano, Ronciglione, Soriano nel Cimino, Vallerano, Vignanello e Viterbo - danno valutato € 6.763.196,65, tale importo incide per il 31,07% della P.L.V. ordinaria del territorio delimitato che è pari ad € 21.763.196,65;

CONSIDERATO che i danni accertati possono incidere sui bilanci aziendali, in relazione alle minori entrate per la mancata produzione in misura superiore al rischio ordinario d’impresa, stabilito dal Decreto legislativo n. 102/2004 e successivo Decreto legislativo n. 82/2008, nella misura del 30%;

PRESO ATTO, pertanto, che i danni alle produzioni agricole, e alle strutture arboree relativamente ai Comuni sopra menzionati, risultano superiori al limite del 30%;

RITENUTO ai sensi del D.P.R. n.616/77 art. 70 quarto comma lettera a) di proporre al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali la declaratoria di eccezionalità dell'evento calamitoso sopra citato ai fini della concessione dei benefici del Decreto legislativo n. 102/2004 e successivo Decreto legislativo n. 82/2008;

CONSIDERATO che il Decreto legge n. 51/2015 prevede all'articolo 5, comma 2, , da parte della Giunta Regionale, l'adozione della deliberazione di proposta di declaratoria di eccezionalità dell'evento, entro il termine perentorio di 60 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto legge di cui sopra (7 maggio 2015) quindi entro il termine del 6 luglio 2015;

TENUTO CONTO che le imprese agricole ricadenti nel territorio delimitato possono presentare le domande per ottenere i benefici recati dall'art. 5 comma 2 lett. a) e lett. d) e dall' articolo 5, comma 3 del Decreto legislativo n. 102/2004 e successivo Decreto legislativo n. 82/2008, presso l'Area Decentrata Agricoltura competente per territorio, solo a seguito della pubblicazione sulla G.U.R.I. del decreto di riconoscimento di eccezionalità di tale evento calamitoso da parte del Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;

TENUTO CONTO altresì che in base alle esigenze e all'efficacia degli interventi sopra citati prescelti, gli stessi interventi potranno subire variazioni a seguito delle risorse finanziarie assegnate dal Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;

RITENUTO che i sopra citati benefici alle imprese agricole dovranno essere concessi in conformità a quanto previsto dalla normativa statale e comunitaria vigente e con le modalità e nei limiti previsti dalle disposizioni vigenti;

All'unanimità

DELIBERA

In conformità con le premesse che qui si intendono integralmente riportate;

- Di proporre al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, ai sensi dell'art. 5 del Decreto legge n. 51/2015 e del Decreto legislativo n. 102/2004 e successivo Decreto legislativo 82/2008, ai fini della concessione dei benefici di cui all'art. 5 comma 2 lett. a) e lett. d) e comma 3, la proposta di declaratoria di eccezionalità dei danni causati dall'organismo nocivo Cinipide galligeno del castagno (*Dryocosmus kuriphilus*), dal 1 gennaio al 31 dicembre 2014, che hanno colpito:
 - le produzioni vegetali dei seguenti comuni
 - **Provincia di Frosinone:**
 - Terelle, Patrica, Supino, Fiuggi, Giuliano di Roma, Castelliri, Isola Liri, Sora, Alatri, Trivigliano e Fiuggi;
 - **Provincia di Rieti:**
 - Antrodoco, Borgovelino, Castel Sant'Angelo, Collato Sabino, Collegiove, Marcatelli, Micigliano, Nespolo, Pescorocchiano e Turania;
 - **Provincia di Roma:**

- Segni, Montelanico, Gorga, Carpineto Romano, Artena, Rocca di Cave, Bracciano, Manziana, Tolfa, Allumiere, Capranica Prenestina;

- **Provincia di Viterbo:**
- Canepina, Caprarola, Carbognano, Ronciglione, Soriano nel Cimino, Vallerano, Vignanello e Viterbo;

- le strutture arboree castanicole dei seguenti comuni
- **Provincia di Frosinone:**
- Terelle, Patrica, Supino, Fiuggi, Giuliano di Roma, Castelliri, Isola Liri, Sora, Alatri, Trivigliano e Fiuggi;
- **Provincia di Roma:**
- Segni, Montelanico, Gorga, Carpineto Romano, Artena, Rocca di Cave, Bracciano, Manziana, Tolfa, Allumiere, Capranica Prenestina;
- **Provincia di Viterbo:**
- Canepina, Caprarola, Carbognano, Ronciglione, Soriano nel Cimino, Vallerano, Vignanello e Viterbo;

I danni valutati sono riportati nell'allegato "A" facente parte integrante del presente provvedimento.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta), ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi).

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito internet regionale www.agricoltura.regione.lazio.it.

Il Presidente pone ai voti, a norma di legge, il suesteso schema di deliberazione che risulta approvato all'unanimità.

DECRETO LEGGE 5 maggio 2015, n. 51
DECRETO LEGISLATIVO 29 marzo 2004, n. 102
e successivo
DECRETO LEGISLATIVO 18 aprile 2008, n. 82

Danni causati dall'organismo nocivo Cinipide galligeno del castagno dal 1 gennaio
al 31 dicembre 2014

Allegato "A"

Il presente allegato è composto di n. 69 pagine compreso il frontespizio

RELAZIONE

LA CASTANICOLTURA IN PROVINCIA DI FROSINONE E I DANNI CAUSATI DAL CINIPIDE GALLIGENO DEL CASTAGNO (*Dryocosmus kuriphilus* Yasumatsu)

INTRODUZIONE

In Europa, l'unica specie di castagno autoctona è la *Castanea sativa*, anche se negli ultimi decenni, per motivi fitopatologici, si è introdotto il castagno giapponese (*Castanea crenata*). Attualmente le popolazioni vegetali presenti in Europa sono sostanzialmente riconducibili a: semenzali di castagno europeo, castagni europei innestati sul giapponese e ibridi delle due specie.

In Italia la superficie investita a castagno da frutto ha subito nel corso degli ultimi cento anni una forte diminuzione, passando dai circa 500.000 ha presenti all'inizio del secolo agli attuali 76.000 ha.

La riduzione più sensibile delle superfici si è avuta fra il secondo dopoguerra e l'inizio degli anni ottanta; nel periodo più recente si è assistito ad una sostanziale stabilizzazione della dimensione produttiva e, in alcune aree, anche ad un'inversione di tendenza.

Negli ultimi anni si è avuta una riduzione della dimensione dei castagneti da frutto presenti nelle aziende agrarie di circa 70.000 ha (pari al 47,6%) nel periodo dal 1970 al 2000. In particolare, si è avuta una diminuzione superiore al 50% del numero delle aziende con castagneti da frutto; tale decremento, superiore a quello registrato dalla superficie totale, ha comportato un lieve aumento della superficie media a castagno da frutto per azienda produttrice che è passato da 1,06 ha nel 1970 a 1,15 ha nel 2000.

Ulteriore elemento che emerge dall'esame dei dati disponibili riguarda la limitata quota produttiva della superficie investita a castagneti da frutto nelle aziende agricole. Come risulta dai dati FAO, infatti, la superficie nazionale complessivamente interessata dalla raccolta di prodotto è stimata in 23,500 ha, valore che rappresenta solo il 31% del totale della superficie aziendale a castagneto da frutto.

La quota produttiva dei castagneti da frutto ha mostrato negli ultimi anni un costante aumento dovuto alla riduzione della superficie castanicola da frutto totale ed al contemporaneo aumento della superficie produttiva.

Ciò sembra dimostrare una tendenza a livello nazionale alla riduzione della castanicoltura da frutto improduttiva la quale viene sostituita da altre attività colturali o riconvertita verso la produzione. Quest'ultima valutazione trova conferma nella dinamica della produzione

nazionale che, come descritto nel paragrafo successivo, ha mostrato nell'ultimo decennio una sostanziale crescita.

Per quanto concerne la distribuzione sul territorio italiano, i dati evidenziano come Toscana, Campania e Calabria, rispettivamente con il 21,2%, il 20,9% ed il 18,7%, siano le regioni italiane più "castanicole", seguono Piemonte, Lazio ed Emilia Romagna.

La produzione di castagne in Italia ha subito dal secolo scorso ad oggi un decremento assai consistente. Tale riduzione si è verificata principalmente fino alla fine degli anni '60; dal 1970 la produzione nazionale, non considerando le inevitabili fluttuazioni, si è sostanzialmente stabilizzata e, in particolare negli ultimi anni, ha mostrato una lieve ripresa. Per comprendere la dimensione del fenomeno basti pensare che in cento anni circa la produzione è crollata da 5,8 milioni di quintali nel 1876 ai 710.000 quintali del 1969.

1. LA CASTANICOLTURA NEL LAZIO ED IN PROVINCIA DI FROSINONE

Il Lazio occupa la quinta posizione al livello nazionale per superficie investita a castagno da frutto. Questa risulta essere pari a 5.648 ha, poco più del 7,44% della superficie nazionale, ripartiti in 6.116 aziende (superficie media aziendale 0,91 ha) che rappresentano un'incidenza sul dato nazionale del 9%. La produzione media regionale è di circa 82.000 quintali per un valore medio di 13,5 milioni di euro.

Riguardo all'export il Lazio esporta poco più di 8.000 quintali per un valore di circa 2,2 milioni di euro. Circa 7.000 quintali, per un valore di 1,8 milioni, vengono esportati dalla provincia di Viterbo, 760 quintali, per un valore di 369 mila euro, dalla provincia di Roma, 64 quintali per un valore di 29 mila euro dalla provincia di Latina.

I punti di forza del settore sono la qualità e la tipicità del prodotto e l'avanzamento tecnologico della produzione.

Nella provincia di Frosinone si contano 257 aziende castanicole, con superficie media ad azienda di circa 1,68 ha, il 4% del Lazio; la produzione media annua è circa di 1.500 quintali.

La superficie totale ammonta a circa 500 ha, l'8% del totale regionale. Le superfici più rappresentative sono localizzate nei territori comunali di Terelle (circa 60 ha), nel basso Lazio, Isola del Liri (circa 73 ha), Castelliri / Sora (circa 50 ha), Giuliano di Roma (circa 68 ha), Patrica/Supino, Fiuggi, Arpino, Alatri e Trivigliano (circa 53 ha).

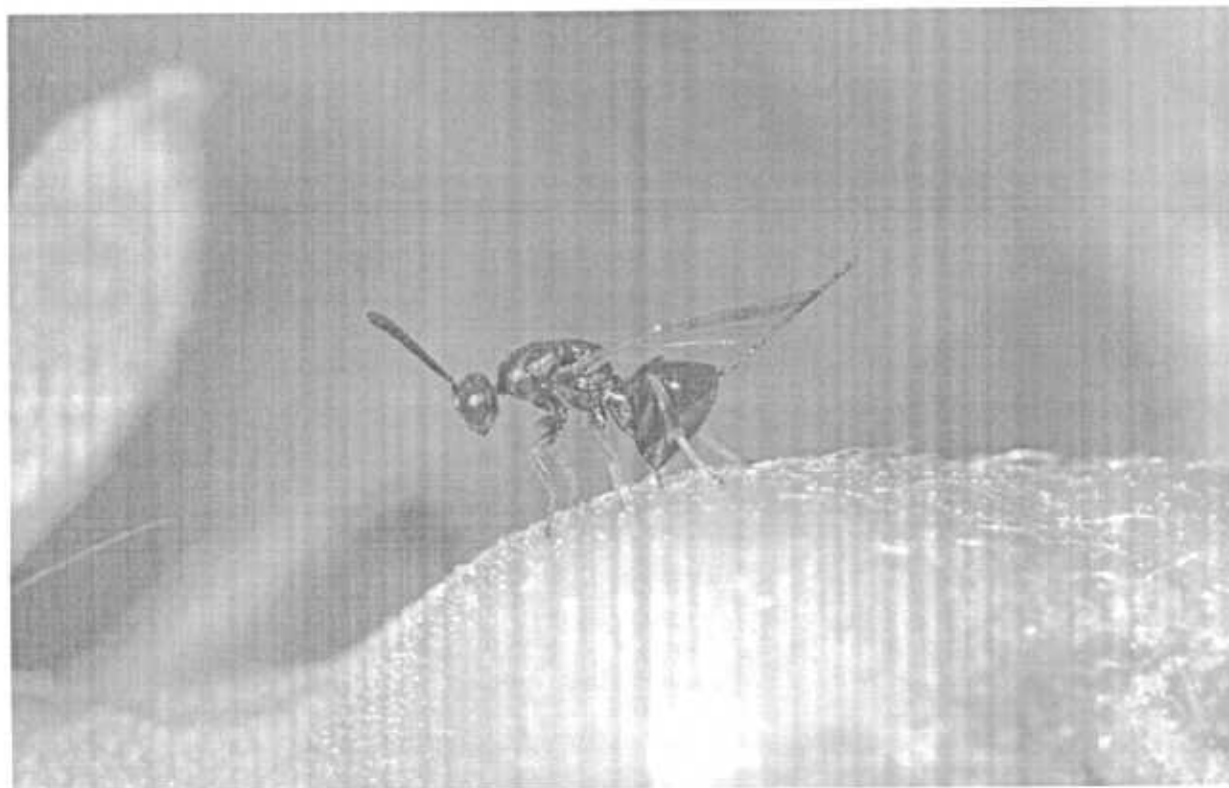
La localizzazione geografica risulta pertanto piuttosto frastagliata; non è possibile individuare un areale geografico nel quale si concentra la totalità della produzione.

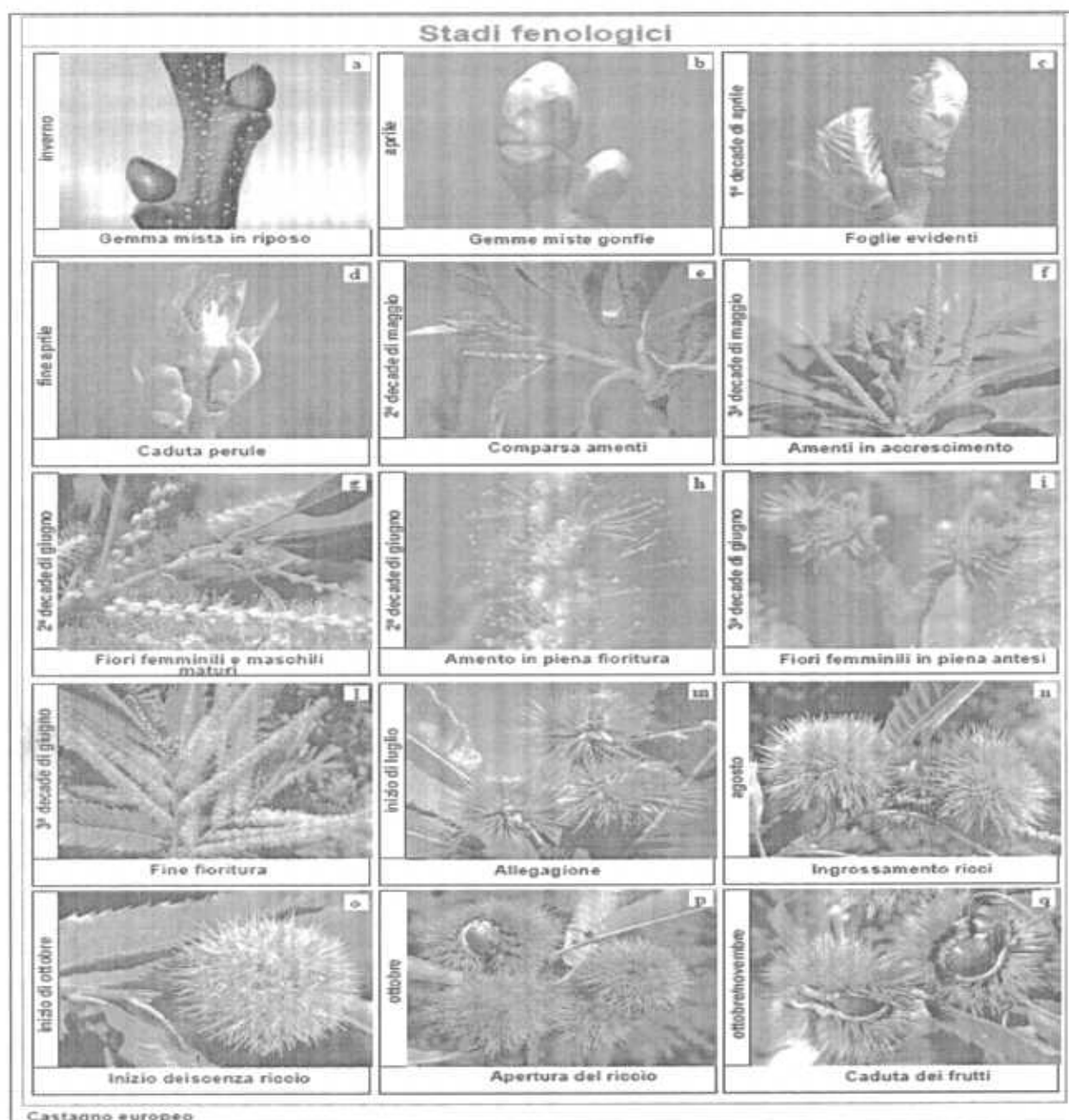
Tale settore riveste un' importanza economica e sociale rilevante soprattutto nella zona di Terelle, nota per la "Castagna di Terelle", e nel territorio comunale di Patrica, famosa per le sue sagre.

2. II CINIPIDE GALLIGENO DEL CASTAGNO

Il Cinipide del Castagno (*Dryocosmus kuriphilus* Yasumatsu) è un imenottero originario del nord della Cina. In Italia la specie è stata segnalata per la prima volta in Piemonte nella primavera 2002 ed allo stato attuale è diffusa su tutto il territorio nazionale.

L'insetto attacca unicamente il genere *Castanea*, provocando la formazione di galle(ingrossamenti di forma tondeggianti e dimensioni variabili da 0,5 a 2 cm di diametro, di colore verde o rossastro) su foglie e germogli e perfino sugli amenti maschili, e può compromettere lo sviluppo vegetativo delle piante e la fruttificazione. Nel Cuneese sono state riscontrate infestazioni sia sugli ibridi eurogiapponesi (*Castanea crenata* x *Castanea sativa*), sia sul castagno europeo, selvatico o innestato.





DANNI AI CASTAGNETI

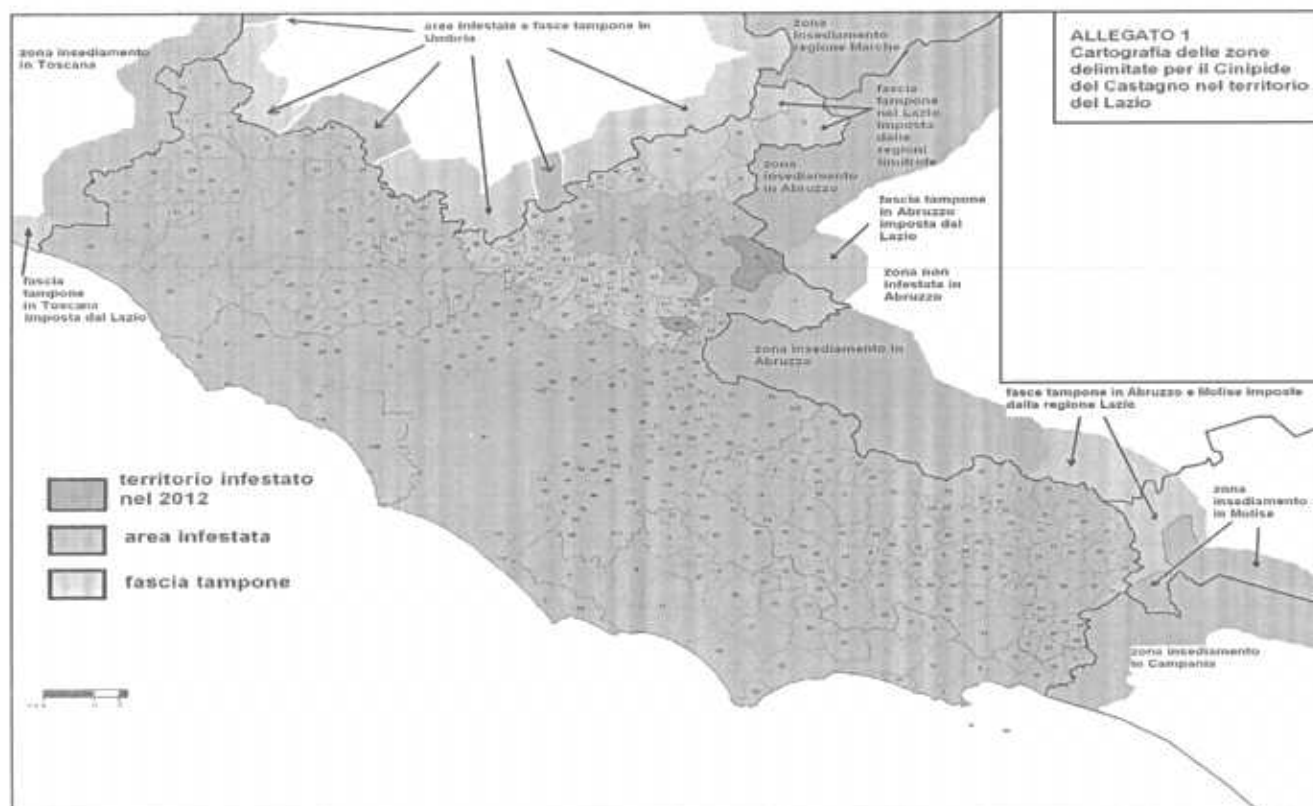
Non si conoscono ad oggi casi di morte di piante adulte di castagno per causa del solo Cinipide; i casi di morte sono piuttosto da ascrivere a differenti problemi quali, ad esempio, il mal dell'inchiostro (*Phytophthora cambivora*) o al concorrere di più avversità. Non sono altresì disponibili, a livello nazionale, dati scientificamente confermati sulla riduzione quantitativa e/o qualitativa della produzione, sia in legno sia in frutto, per causa del solo Cinipide.

Tali decurtazioni possono certamente verificarsi, poiché il Cinipide riduce la superficie fogliare dei castagni, ma sono ancora da quantificare e validare da parte della comunità scientifica. Pertanto l'infestazione di questo fitofago costituisce una seria minaccia per la

castanicoltura. Sono in corso rilievi scientifici atti a quantificare eventuali perdite produttive in castagne ed in legno.

L'INFESTAZIONE NEL LAZIO

La diffusione dell'insetto può avvenire sia tramite gli scambi di materiale di propagazione infestato, sia attraverso il volo delle femmine adulte che fuoriescono dalle galle, sia attraverso il trasporto involontario con lo spostamento di persone o materiali da parte dell'uomo. L'infestazione è arrivata nel Lazio nel 2005 attraverso materiale vivaistico proveniente dal Piemonte. I primi focolai nel Viterbese ed a Formia (LT) sono stati oggetto di uno scrupoloso lavoro di taglio delle piante infestate, prescritto obbligatoriamente dal Servizio fitosanitario regionale, come previsto dalla normativa fitosanitaria; purtroppo in alcuni casi, data l'enorme capacità di diffusione di questo piccolo insetto, l'infestazione si è estesa, dapprima al Viterbese, poi ai Castelli Romani, quindi all'area Pontina ed al Frusinate, e da ultimo alla provincia di Rieti. Si sono susseguite nel tempo varie delimitazioni del territorio interessato dal Cinipide, di anno in anno più esteso. Oggi l'infestazione ha raggiunto quasi tutte le aree castanicole del Lazio.

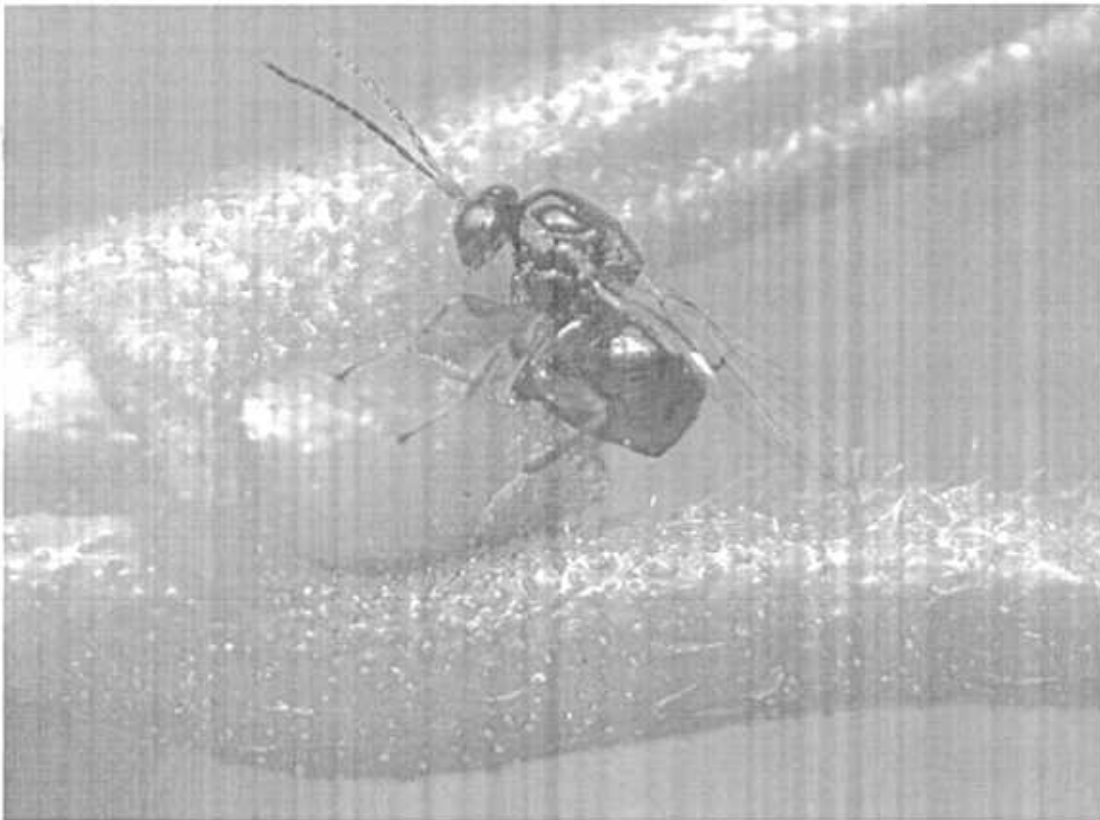


LA LOTTA

Le possibilità di lotta al Cinipide sono attualmente limitate; gli interventi inizialmente attuati nelle aree focolaio sia del Lazio sia di altre regioni italiane, quali potature, estirpazioni, tagli di ritorno drastici, tagli a raso, bruciature del materiale di risulta si sono dimostrati sostanzialmente inefficaci nell'arginare la diffusione dell'insetto.

Tuttavia, il Cinipide può essere tenuto sotto controllo da fattori presenti all'interno dell'ecosistema con una lenta azione di riequilibrio.

Sia nell'ambito delle attività di ricerca svolte fuori del Lazio, sia nell'ambito delle ricerche effettuate dall'Università della Tuscia con il finanziamento della Regione Lazio sono state evidenziate la presenza e l'utile ruolo, anche nel Lazio, di numerose specie di antagonisti naturali del Cinipide.



Oltre agli antagonisti autoctoni, un ruolo importante è rivestito da un antagonista esotico, l'imenottero calcidoideo *Torymus sinensis*, il cui allevamento lascia intravedere la possibilità di gestire sul territorio il controllo biologico dell'organismo nocivo.

In Giappone la lotta biologica con l'introduzione dalla Cina del *Torymus sinensis* ha dato buoni risultati.

In diverse località giapponesi, a distanza di quasi venti anni dall'effettuazione dei primi lanci di questo parassitoide, le percentuali di germogli attaccati dal Cinipide sono risultate ampiamente al di sotto della soglia di danno.

Nell'ambito delle ricerche effettuate dall'Università della Tuscia con il finanziamento della Regione Lazio è emersa la completa inutilità dei trattamenti chimici insetticidi nei confronti del Cinipide.

I trattamenti sono inoltre molto pericolosi per la salute umana degli operatori che li eseguono e di coloro che frequentano i castagneti, siano essi agricoltori, raccoglitori, cacciatori o altro. Non ultimo, i trattamenti sono pericolosi per la salute delle popolazioni che vivono nei dintorni delle aree trattate a causa dei fenomeni di dispersione (deriva). Infatti, date le dimensioni spesso notevoli delle piante di castagno, i trattamenti sono effettuati con apparecchiature che "sparano" gli insetticidi a grande altezza con forte pressione, con rischio che la nuvola di insetticida sia trasportata altrove dal vento.

I trattamenti hanno un forte impatto ambientale ed in particolare sono gravemente dannosi nei confronti degli ausiliari presenti nell'ecosistema, siano questi autoctoni o introdotti e squilibrano l'ecosistema con rischio di pullulazioni di acari o altri insetti dannosi.

Infine, i trattamenti chimici rappresentano un inutile dispendio di tempo e risorse economiche per i castanicoltori.

3. L'INTERVENTO DELLA REGIONE LAZIO

Fin dalla prima comparsa del Cinipide nel territorio regionale, nel 2005, la Regione Lazio ha adottato tutte le misure fitosanitarie necessarie a contrastarne la diffusione ed ha stanziato per complessivi 431.390,00 euro, studi e ricerche al fine di mettere a punto efficaci metodi di lotta.

Le esperienze e i risultati scientifici hanno dimostrato che tagli ed interventi chimici possono poco o nulla contro questo dannoso parassita che è ormai presente in quasi tutte le aree castanicole del Lazio ed in molte di esse provoca seri danni sia a carico della castanicoltura da frutto sia da legno.

Tra i principali risultati ottenuti nell'ambito delle ricerche effettuate dall'Università della Tuscia, e dal Servizio Fitosanitario Regionale, si ricordano:

- la conoscenza del ciclo biologico del Cinipide negli ambienti castanicoli laziali;

- l'aver dimostrato la scarsa efficacia dei trattamenti chimici insetticidi nei confronti del Cinipide che, oltre ad aumentare i costi di produzione, sono controproducenti in quanto uccidono gli insetti utili e sono pericolosi per la salute umana e per l'ambiente;
- il rinvenimento di numerose molte specie autoctone di nemici naturali del Cinipide, in grado di svolgere un ruolo significativo di contenimento delle popolazioni dell'insetto galligeno parassita, tra cui si annoverano almeno 12 specie di parassito idi;
- il rinvenimento di altri antagonisti del Cinipide, che ha portato all'identificazione del fungo *Gnomoniopsis sp.* e alla scoperta dell'attività di erosione delle galle da parte di larve di lepidotteri.

A seguito dei risultati ottenuti in Piemonte, dove il *Torymus* è stato introdotto da alcuni anni con successo raggiungendo percentuali elevate di parassitizzazione delle galle, nel 2011 l'Assessorato Politiche Agricole e Valorizzazione dei Prodotti Locali ha avviato un progetto triennale di lotta biologica al Cinipide, per una spesa complessiva di 320.400,00 euro.

Il progetto, attuato in collaborazione con il dipartimento DAFNE dell'Università della Tuscia e con il dipartimento DIVAPRA dell'Università di Torino, prevede lanci sistematici del *Torymus sinensis* sia in castagneti delle varie province laziali sia nel primo centro di moltiplicazione regionale del *Torymus sinensis*, realizzato presso il centro ARSIAL di Caprarola. Nel 2012, campionando le galle presenti sulle piante di castagno del Centro di moltiplicazione di Caprarola si è evidenziato che il *T. sinensis* si è insediato, dopo il lancio di questo insetto utile effettuato nella primavera del 2011.



Centro di moltiplicazione di Caprarola

Nel 2012 l'attività di lotta biologica al Cinipide è proseguita e si è ampliata, in sinergia con il Piano di settore castanicolo, avviato dal MiPAAF nel 2011.

Nei mesi di aprile e maggio sono stati effettuati ben 68 rilasci, per un quantitativo totale di 7480 coppie dell'insetto utile. Inoltre, con i fondi messi a disposizione dal Piano di settore castanicolo del MiPAAF, sono state poste in essere nel 2012 le azioni relative allo svolgimento di un workshop formativo interregionale, alla realizzazione di un secondo centro di moltiplicazione regionale del *Torymus sinesis* e al rilascio dell'insetto utile in 19 siti. Inoltre, presso il CRA – ENC (Consiglio ricerca e sperimentazione in agricoltura – Centro per l'enologia) di Velletri è stato inaugurato un secondo centro di moltiplicazione con il finanziamento del Piano di settore Castanicolo.



Centro di moltiplicazione di Velletri

4. Attività di sopralluogo ai fini della scelta dei siti di rilascio del *T. sinensis* e rilasci

A partire dai mesi di marzo, aprile e maggio 2012 sono stati effettuati i sopralluoghi preventivi per la scelta dei siti di rilascio, in stretta collaborazione con gli enti locali e le associazioni castani cole interessate.

I sopralluoghi sono stati effettuati da ispettori fitosanitari appositamente formati e, in 5 casi, dai tecnici incaricati dal dipartimento DAFNE dell'Università della Tuscia.

I criteri con cui sono stati selezionati i siti sono i seguenti:

- importanza della coltura del castagno dal punto di vista economico e paesaggistico;
- esclusione delle zone naturali protette, a causa del persistere di vincoli normativi all'introduzione di organismi non autoctoni;
- facile accessibilità;
- continuità territoriale con altri castagneti;
- castagneti non sottoposti a trattamenti chimici;
- grado di infestazione da cinipide;
- cacuminalità (necessaria per agevolare la diffusione del *T. sinensis* nei territori circostanti).

Dall'analisi tecnica svolta sui vari castagneti laziali sono stati selezionati i vari siti idonei per i rilasci.

5. DANNI ALLA COLTURA DEL CASTAGNO ED INTERVENTI DI LOTTA BIOLOGICA

A partire dal 2011-2012, dagli accertamenti effettuati dagli ispettori fitosanitari e dai tecnici nei castagneti ubicati nella provincia di Frosinone (Terelle, Arpino, Isola Liri, Sora, Castelliri, Patrica, Terelle, Alatri, Trivigliano, Giuliano di Roma, Supino, Fiuggi) si è riscontrata una forte infestazione da cinipide del castagno, che ha colpito oltre il 70 % delle piante.

L'alto grado di infestazione si è riscontrato essere presente su tutte le aree monitorate.

Le aziende, dall'inizio dell'infestazione, hanno subito una grave crisi dovuta principalmente alla perdita di reddito e all'aumento dei costi di gestione per la nuova emergenza (potature straordinarie con utilizzo di mezzi e manodopera suppletiva).

Oltre il danno economico da perdita di reddito ed aumento delle spese straordinarie, si è assistito e si assiste attualmente anche alla presenza di danni prettamente economico-

sociali, riconducibili alla mancata presentazione e diffusione della castagna tipica in feste e sagre locali.



Tali manifestazioni negli anni (fino al 2010-2011) hanno supportato il turismo enogastronomico nelle varie località ciociare e hanno rappresentato un punto di forza per i produttori, che potevano presentare sul mercato e vendere il proprio prodotto "tipico" di qualità.

La propagazione esponenziale dell'infestazione del fitofago ha determinato la netta diminuzione qualitativa e quantitativa dei raccolti, con forte ridimensionamento dell'attività produttiva, andamento anomalo del mercato, e ridimensionamento delle varie manifestazioni a carattere locale, che in alcune zone sono state totalmente annullate per carenza del prodotto.

Accertamento dei danni alle produzioni nel territorio delimitato: il danno accertato alle produzioni nell'area delimitata risulta pari ad € 2.634.964,99, pari al 34,65% DEL FABBISOGNO DI SPESA SULLA PLV ORDINARIA, STIMATA AD € 7.603.706,24.

Stima dei danni alle strutture aziendali: l'attacco del Cinipide, in particolare, ha determinato forte deperimento vegetativo delle piante con la necessità per i castanicoltori locali di effettuare interventi di potatura straordinaria. Il calcolo del danno riconducibile a tali interventi straordinari è possibile stimarlo moltiplicando il parametro analitico per la "potatura intensiva finalizzata alla ripresa vegetativa degli alberi con diametro da 41 cm.....", da Tariffario Regionale dei Prezzi Agricoli, con il numero di piante sulle quali sono stati effettuati gli interventi. Il danno stimato ammonta ad € 2.466.642,30, CON INCIDENZA DEL 32,44% DEL FABBISOGNO DI SPESA SULLA PLV ORDINARIA, STIMATA AD € 7.603.706,24.

Pertanto sussistono i presupposti per l'applicazione della proposta di declaratoria di eccezionalità dell'evento calamitoso provocato dal Cinipide, in quanto l'incidenza dei danni alle strutture e produzioni nell'area delimitata supera in entrambi i casi il 30%.

A partire dal 2012 sono stati effettuati i rilasci di *Torymus sinensis* presso i castagneti della provincia di Frosinone. Tale attività è stata svolta sotto il controllo ufficiale del Servizio Fitosanitario Regionale, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia fitosanitaria e nel rispetto del decreto del Presidente della Repubblica n. 357 del 1997, che disciplina le introduzioni di specie animali e vegetali di interesse comunitario.

In particolare, i rilasci di *Torymus sinensis*, , nel corso degli anni, hanno riguardato castagneti ubicati nei seguenti territori comunali, precedentemente monitorati per l'idoneità del rilascio:

- Arpino
- Sora
- Castelliri
- Supino
- Patrica
- Castelliri
- Isola del Liri
- Terelle
- Alatri
- Trivigliano
- Fiuggi
- Giuliano di Roma



Siti di rilascio 2012

Suddetti castagneti, risultano in parte di proprietà privata ed in parte di proprietà comunale. Nel corso dei monitoraggi e dei successivi rilasci si è provveduto ad acquisire idonea documentazione catastale e planimetrica, agli atti dell'amministrazione regionale.

MG/df

Frosinone, 23/06/2015

II DIRIGENTE DELL'AREA DECENTRATA DI FROSINONE
(Dott. Luciano Massimo)



ACCERTAMENTO EVENTI CALAMITOSI

(compilare per ciascun evento)

REGIONE LAZIO
PROVINCIA DI FROSINONE

Evento
calamitoso

01	GRANDINATE	07	VENTI SCIROCCALI
02	GELATE	08	TERREMOTO
03	PIOGGE PERSISTENTI	09	TROMBA D'ARIA
04	SICCITA'	10	BRINATE
05	ECESSO DI NEVE	11	VENTI IMPETUOSI
06	PIOGGE ALLUVIONALI	12	MAREGGIATE
		13 X	DANNI DA PARASSITI

DATA:

periodo dal **1/01/2014** al **31/12/2014**

giorni

NOTE:

11 COMUNI
DANNEGGIATI

Timbro e firma

Dr. GIROLAMI MARCO



[Handwritten signature]

DIRIGENTE
Area Decentralizzata dell'Agricoltura
Dr. Luciano MASSIMO

(da compilare a cura del Mipaf)

Data acquisizione ___/___/___

Prot. _____

Ministero delle politiche
agricole e forestali
S.I.A.N.

REGIONE LAZIO
PROVINCIA DI FROSINONE

ACCERTAMENTO DEI DANNI ALLE PRODUZIONI NEL TERRITORIO DELIMITATO

Data _____
(importi in migliaia di Euro)

Codici	Colture	superficie Ha	Produz. Unit. (q.)	Produz. Totale (q.)	Prezzo unit. (€)	Valore globale (€)	Danno accertato		danno prod. Assicurata (€)	danno effettivo		danno riconosciuto MIPAF
							%	valore (€)		%	valore (€)	
	CASTAGNE	501,60	40	20064	164,16	3293706,24	80	2634964,99				
	OLIVO	500	25	12500	80	1000000	0					
	VITE	500	110	55000	30	1650000	0					
	FORAGGERE	200	30	6000	10	60000	0					
	FRUTTIFERI	2000	40	80000	20	1600000						
	TOTALE					7603706,24		2634964,99				

INCIDENZA DANNO	34,65%											



Marco P.

Timbro e
firma

DIRIGENTE
Area Decentralizzata per l'Agricoltura
Dr. Luciano MASSIMO

REGIONE LAZIO

PROVINCIA DI FROSINONE

EVENTO: INFESTAZIONE DA CIMPIDE GALLIGENO DEL CASTAGNO

DAL 1/1/2014 AL 31/12/2014

STIMA DEI DANNI ALLE STRUTTURE AZIENDALI

Produzione lorda vendibile ordinaria del territorio delimitato (totale mod. B):

(importi in migliaia di Euro)

COD.	NATURA DANNO	QUANTITA'		IMPORTO DANNO	DESCRIZIONE DANNO	DANNO RICONOSCIUTO MIPAF
01	INFESTAZIONE CIMPIDE	ha	500	2466642,30	DISSECCAMENTO E DEPERIMENTO VEGETATIVO CON INTERVENTI STRAORDINARI DI POTATURA E RIPRISTINO	
02		ha				
03		n.				
04		ml				
05		ha				
06		n. capi				
07		q.li				
08		n.				

IMPORTO TOTALE: 2466642,30

32,44 INCIDENZA %DEL FABBISOGNO DI SPESA SULLA P.L.V. ORDINARIA DEL
TERRITORIO PER ESECUZIONE INTERVENTI: _____



REGIONE LAZIO

PROVINCIA DI

EVENTO: INFESTAZIONE DA CIMIPIDE GALLIGENO DEL CASTAGNO

DAL 1/1/2014 AL 31/12/2014

STIMA DEI DANNI ALLE STRUTTURE INTERAZIENDALIE ALLE OPERE DI BONIFICA

COD.	NATURA DANNO	QUANTITA'		IMPORTO DANNO	DESCRIZIONE DANNO	DANNO RICONOSCIUTO MIPAF	
01	- ALLE STRADE INTERPODERALI - ALLE OPERE DI APPROVIGIONAMENTO IDRICO - ALLE RETI IDRAULICHE ED IMPIANTI IRRIGUI AL SERVIZIO DI PIU' AZIENDE	ml					
02	- ALLE OPERE PUBBLICHE DI BONIFICA	ml					

Timbro e firma _____

DIRIGENTE
Area Decentramento dell'Agricoltura
Dr. Luciano MASSIMO

DAL 1/1/2014 AL 31/12/2014

Individuazione interventi Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102

danni	Tipologia di intervento (*)					
<input checked="" type="checkbox"/> Produzione	Art. 5, comma 2: di cui alle lettere: <table border="1" style="display: inline-table; vertical-align: middle;"> <tr> <td>aX</td> <td>b</td> <td>c</td> <td>d</td> <td></td> </tr> </table>	aX	b	c	d	
aX	b	c	d			
<input checked="" type="checkbox"/> Strutture aziendali	Art. 5, comma 3; <input checked="" type="checkbox"/>					
<input type="checkbox"/> Strutture interaziendali	Art. 5, comma 6; <input type="checkbox"/>					
<input type="checkbox"/> Opere di bonifica	Art. 5, comma 6; <input type="checkbox"/>					

N.b. : Barrare la casella a sinistra del danno e le caselle riguardanti gli interventi richiesti.

- art. 5, comma 2 di cui lettera:

- a) contributi in conto capitale fino all' 80 per cento del danno accertato sulla base della produzione lorda vendibile ordinaria del triennio precedente;
- b) prestiti ad ammortamento quinquennale per le esigenze di esercizio dell' anno in cui si e' verificato l' evento e per l'anno successivo, da erogare al seguente tasso agevolato:
 - 1) 20 per cento del tasso di riferimento per le operazioni di credito agrario oltre i 18 mesi per le aziende ricadenti in zone svantaggiate;
 - 2) 35 per cento del tasso di riferimento per le operazioni di credito agrario oltre i 18 mesi per le aziende ricadenti in altre zone;
 nell' ammontare del prestito sono comprese le rate delle operazioni di credito in scadenza nei 12 mesi successivi all' evento inerenti all' impresa agricola;
- c) proroga delle operazioni di credito agrario, di cui all' art. 7 del Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 23 aprile 2004, n. 95;
- d) agevolazioni previdenziali di cui all'art. 8 del Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n.102, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 23 aprile 2004.

- art. 5 comma 3: in caso di danni causati alle strutture aziendali e alle scorte possono essere concessi a titolo di indennizzo contributi in conto capitale fino al 100% dei costi effettivi.

- art. 5 comma 6: compatibilmente con le esigenze primarie delle imprese agricole, possono essere adottate misure volte al ripristino delle infrastrutture connesse all' attivit  agricola, tra cui quelle irrigue e di bonifica, con opere della spesa a totale carico del Fondo di solidariet  nazionale.

REGIONE LAZIO
DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA
AREA DECENTRATA AGRICOLTURA DI FROSINONE

Oggetto: danni causati da infestazione da Cinipide del castagno
 Periodo dal 1/1/2014 al 31/12/2014
 Area: Provincia di Frosinone

Comune	Coltura Castagno frutto + legno SAT (Ha)	SAU Ha a frutto	SAU danneggiata	Particelle catastali	% danno
Alatri	212,96	46,25	46,25	INTERO TERRITORIO	80
Arpino	8,01	5,81	5,81	INTERO TERRITORIO	80
Fiuggi	224,50	37,12	37,12	INTERO TERRITORIO	80
Isola del Liri	160,92	33,07	33,07	INTERO TERRITORIO	80
Giuliano di Roma	34,62	35,30	35,30	INTERO TERRITORIO	80
Trivigliano	25,89	8,31	8,31	INTERO TERRITORIO	80
Sora	65,47	10,69	10,69	INTERO TERRITORIO	80
Castelfiorentino	108,00	51,24	51,24	INTERO TERRITORIO	80
Patrica	584,27	166,27	166,27	INTERO TERRITORIO	80
Supino	227,01	30,55	30,55	INTERO TERRITORIO	80
Terelle	129,38	76,69	76,69	INTERO TERRITORIO	80
TOTALI	1.801,03	501,30	501,30		

Frosinone, 23/06/2015



Il Dirigente dell'AREA DECENTRATA AGRICOLTURA
 DI FROSINONE

(Dott. Luciano Massimo)

Relazione verifica danni causati dal "cinipide del castagno" in provincia di Rieti, periodo di riferimento dal 01/01/2014 al 31/12/2014. D.lgs. n. 102/2004 e ss. mm. e ii. Comuni di Pescorocchiano, Collegiove, Marcatelli, Collato Sabino, Nespolo, Turania, Borgovelino, Castel Sant'Angelo, Antrodoco e Micigliano.

In riferimento alla nota prot. n. 273080 del 19/05/2015 dell'Area Territorio Rurale, Credito e Calamità Naturali, acquisita dalla scrivente il 21/05/2015 prot. n. 279419, e il successivo sollecito pervenuto con nota n. 335499 del 19/06/2015, acquisito il 22/06/2015 prot. n. 336622, i sottoscritti funzionari incaricati hanno verificato l'incidenza dei danni causati dal cinipide del castagno (Hymenoptera Cynipidae) in provincia di Rieti.

Si premette che l'infestazione è iniziata, secondo le testimonianze di agricoltori e tecnici del territorio, nel 2011 ma l'incidenza dei danni sulla produzione delle castagne si è manifestata con la perdita della quasi totalità della produzione solo negli anni 2013 e 2014. Si fa presente inoltre che nell'anno 2012, per molti comuni della provincia è stato riconosciuto con D.M. del 25/01/2013, pubblicato sulla G.U. n. 36 del 12/02/2013, l'evento avverso della "siccità" determinando ulteriori perdite di produzioni per gli imprenditori agricoli.

Per quanto riguarda la produzione delle castagne nella provincia i comuni maggiormente rappresentativi sono situati in due aree geografiche ben distinte: una interessa la Valle del Velino per la produzione del "Marrone Antrodocano" e l'altra riguarda la zona del "Cicolano" con estensione verso la "Valle del Turano" per la produzione della "castagna Rossa del Cicolano".

I comuni maggiormente rappresentativi della Valle del Velino, dove il valore della produzione derivante dalle castagne ha una incidenza rilevante rispetto alle altre colture presenti nel territorio, sono: **Borgovelino, Castel Sant'Angelo, Antrodoco e Micigliano.**

Per quanto riguarda invece il territorio compreso tra la zona del "Cicolano" e la "Valle del Turano", i comuni maggiormente rappresentativi, con una incidenza rilevante della produzione delle castagne rispetto alle altre colture presenti, sono da evidenziare per contiguità territoriale e in ordine di importanza i comuni di: **Pescorocchiano, Marcatelli, Collegiove, Collalto Sabino, Nespolo e Turania.**

Si rappresenta pertanto che, nonostante la segnalazione relativa ai danni dal cinipide è pervenuta soltanto dai comuni di Borgovelino, Micigliano, Pescorocchiano, Collegiove e Marcatelli, l'indagine si è estesa anche agli altri comuni sopra richiamati anche in virtù delle seguenti ulteriori considerazioni:

- il cinipide del castagno, secondo il piano assicurativo del 2014, rientra tra le infestazioni parassitarie a carico di produzioni vegetali assicurabili non oggetto di interventi compensativi, pertanto a parere della scrivente Area non esisteva da parte dei Comuni il presupposto di segnalare l'evento avverso;
- l'infestazione del parassita è presente in tutta la provincia di Rieti;
- i comuni inseriti sono tutti limitrofi a quelli che hanno presentato la segnalazione costituendo pertanto due aree produttive omogenee.

Ai fini della determinazione della produzione lorda vendibile ordinaria dei comuni interessati si è presa in considerazione la produzione del triennio **2009, 2010 e 2011**; tale scelta è stata giustificata dal fatto che, come già evidenziato, le produzioni degli anni 2012 e 2013 non risultano come "ordinarie", il 2012 per la siccità ed il 2013 per i forti attacchi parassitari del cinipide.

Per quanto riguarda la stima delle produzioni ordinarie (superfici, produzioni e prezzi) delle aree proposte per la delimitazione riportate nei modelli ministeriali relative al gruppo dei comuni della Valle del Velino si è fatto riferimento ai dati forniti da una importante cooperativa operante da anni nel territorio ove conferiscono la maggior parte dei produttori dell'area; per i comuni della zona del Cicolano e del Turano si è fatto riferimento invece alle informazioni rilevate dai tecnici operanti sul territorio, tecnici impiegati anche nella lotta biologica al cinipide. Sono risultati utili anche le informazioni riportate su pregresse indagini ed i dati Istat dell'ultimo censimento dell'agricoltura. Si rappresenta che la produzione del Marrone Antrodocano spunta dei prezzi più alti rispetto alla Rossa del Cicolano ed anche le rese produttive per unità di superficie risultano leggermente più alte. Nella stima dei danni alle produzioni castanicole si è cercato di scorporare il danno causato dai funghi responsabili del "mal dell'inchiostro" rispetto a quelli causati dal cinipide. In particolare si è imputata una perdita di produzione anche al mal dell'inchiostro, avversità non oggetto di riconoscimento, e pertanto non facente parte della % di danno attribuita al cinipide. La perdita di produzione dovuta al mal dell'inchiostro rispetto alla perdita totale è stata quantificata da un minimo del 10% ad un massimo del 30%.

Per quanto riguarda la % di danno riscontrata sulla produzioni delle castagne, per l'anno 2014, nei diversi comuni interessati la stessa è risultata molto alta, oscillando da un minimo del 57% ad un massimo del 90%; in particolare per il comune di Turania è stata stimata una % di danno del 79%, per Pescorocchiano dell'80%, per Nespolo del 68%, per Micigliano dell'88%, per Marcatelli del 57%, Collegiove del 90%, per Collalto Sabino del 79%, Castel Sant'Angelo dell'83%, per Borgovelino dell'89% ed infine per Antrodoco dell'85%.

Considerando inoltre la presenza di altre colture vegetali presenti nei comuni interessati (*cereali da granella, colture foraggere, avvicendate e non, ed oliveti*), colture non danneggiate dal cinipide, la % di danno accertata rapportata all'intera produzione lorda vendibile ordinaria dei singoli comuni risulta diminuita in proporzione all'incidenza delle colture presenti diverse dal castagno; in particolare per i comuni di Turania, Nespolo, Marcatelli e Collalto Sabino, laddove l'unica coltura rilevante è quella del castagno, la % di danno rimane invariata come sopra meglio specificato, mentre risulta variata in diminuzione per gli altri comuni: per Pescorocchiano la % di danno è scesa al 60%, per Micigliano al 67%, per Collegiove all'86%, per Castel Sant'Angelo al 53%, per Borgovelino al 64% ed infine per Antrodoco al 36%.

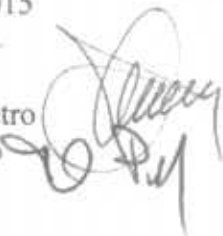
Aggregando i dati dei diversi Comuni risulta una % di danno complessiva del 58% per un valore di danno accertato di € 1.477.100,00 su una produzione lorda vendibile ordinaria del territorio delimitato di € 2.551.130,00.

Si richiede pertanto l'attivazione dei benefici di cui al D. Lgs. n. 102/2004 e ss. mm. e ii. relativamente all'art. 5 comma 2 lett. A) e D).

Si conclude la presente relazione evidenziando il fatto che, dall'anno 2012 è in corso la lotta biologica al cinipide con lanci di insetti antagonisti, lanci intensificati nell'anno 2014.

Rieti 24/06/2015

I funzionari
Dominicis Pietro
Panitti Filippo



ACCERTAMENTO EVENTI CALAMITOSI

(compilare per ciascun evento)

REGIONE LAZIO
PROVINCIA DI RIETI

Comuni di: Antrodoto, Borgovelino, Castel Sant'Angelo, Collalto Sabino, Collegiove, Marcellini, Micigliano,
Nespolo, Pescorocchiano e Turania (intere superfici comunali).

Evento
calamitoso

- | | |
|-----------------------|---------------------|
| 01 GRANDINATE | 07 VENTI SCIROCCALI |
| 02 GELATE | 08 TERREMOTO |
| 03 PIOGGE PERSISTENTI | 09 TROMBA D'ARIA |
| 04 SICCITA' | 10 BRINATE |
| 05 ECCESSO DI NEVE | 11 VENTI IMPETUOSI |
| 06 PIOGGE ALLUVIONALI | 12 MAREGGIATE |

CINIPIDE
GALLIGENO
DEL
CASTAGNO
(Hymenoptera
Cynipidae)

DATA:

periodo dal 01/01/2014 al 31/12/2014

giorni 365

24 GIU. 2015

NOTE:

Timbro e firma



[Handwritten signatures]

(da compilare a cura del Mipaf)

Data acquisizione ___ / ___ / ___

Prot. _____

Ministero delle politiche
agricole e forestali

Mod. B

REGIONE LAZIO
PROVINCIA DI RIETI

Comuni di Antrodoto, Borgovelino,
Castel Sant'Angelo, Collalto Sabino,
Collegiove, Marcatelli, Micigliano,
Nespolo, Pescorocchiano e Turania

S.I.A.N.

PRODUZIONE ORDINARIA DEL TERRITORIO DELIMITATO

COLTURE	ESTENSIONE (HA)	QUANTITA'	VALORE
ERBACEE DA GRANELLA (cereali, leguminose, oleaginose, ecc.)	70	1800	42.500,00
ERBACEE DA SEME (mais da seme, ortive da seme, ecc.)			
ERBACEE INDUSTRIALI (tabacco, bietola da zucchero, ecc.)			
FORAGGERE (prati avvicendati, permanenti e pascoli)	4.660	48915	586.980,00
ORTIVE IN PIENO CAMPO			
ORTIVE PROTETTE			
FLORICOLE IN PIENO CAMPO			
FLORICOLE PROTETTE			
ARBOREE FRUTTICOLE (castagno da frutto)	835	11037	1.822.050,00
ARBOREE DA LEGNO			
VIVAI			
ALTRE PRODUZIONI VEGETALI (olivo da olio)	83	1245	99.600,00
PRODUZIONI ZOOTECNICHE			
BOVINI DA LATTE	N° CAPI		
BOVINI DA CARNE			
SUINI			
OVICAPRINI			
AVICOLI			
ALTRE PRODUZIONI ZOOTECNICHE			
PRODUZIONI APISTICHE			
	N° ARNIE		

TOTALE PRODUZIONE LORDA VENDIBILE AREA DELIMITATA € 2.551.130,00

12 4 GIU. 2015

Timbro e firma



Le produzioni vegetali reimpiagate negli allevamenti aziendali non vanno riportate nel presente modello in quanto considerate con le produzioni zootecniche

REGIONE LAZIO

Antrodoto, Borgovelino, Castel Sant'Angelo, Collalto Sabino, Collegiove, Marcatelli, Micigliano, Nespolo, Pescorocchiano e Turania
PROVINCIA DI RIETI Comune di Comuni di

EVENTO ' cimpide galligeno del castagno _____

Data _____

STIMA DEI DANNI ALLE STRUTTURE AZIENDALI

Produzione lorda vendibile ordinaria del territorio delimitato (totale mod. B): € 2.551.130,00

COD.	NATURA DANNO	QUANTITA'	IMPORTO DANNO	DESCRIZIONE DANNO	DANNO RICONOSCIUTO MIPAF	
					(importi in migliaia di Euro)	
01	Ai terreni non ripristinabili	ha				
02	Ai terreni ripristinabili	ha				
03	Ai fabbricati ed altri manufatti rurali	n.				
04	Alle strade poderali e canali di scolo aziendali	ml				
05	Alle piantagioni arboree da frutto	ha				
06	Alle scorte vive	n.				
07	Alle scorte morte	cap q.li				
08	Alle macchine ed attrezzi	n.				

IMPORTO TOTALE:

24 GIU. 2015

INCIDENZA %DEL FABBISOGNO DI SPESA SULLA P.L.V.



ORDINARIA DEL

Timbro e firma

%
[Signature]

REGIONE LAZIO

Castel Sant'Angelo, Collalto Sabino, Collegiove, Marcatelli, Micigliano, Nespolo, Pescorocchiano e Turania

EVENTO' Eccesso di neve

Data ___/___/___

STIMA DEI DANNI ALLE STRUTTURE INTERAZIENDALIE ALLE OPERE DI BONIFICA

COD.	NATURA DANNO	QUANTITA'	IMPORTO DANNO	DESCRIZIONE DANNO	(importi in migliaia di Euro)	
					DANNO RICONOSCIUTO	MIPAF
01	- ALLE STRADE INTERPODERALI - ALLE OPERE DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO - ALLE RETI IDRAULICHE ED IMPIANTI IRRIGUI AL SERVIZIO DI PIU' AZIENDE	ml				
02	- ALLE OPERE PUBBLICHE DI BONIFICA	ml				

24 GIU. 2015



Timbro e firma

REGIONE LAZIO

Ministero delle politiche
agricole e forestali

PROVINCIA DI RIETI

Comuni di **Antrodoto, Borgovelino, Castel Sant'Angelo, Collalto Sabino, Collegiove, Marcellini,
Micigliano, Nespole, Pescorocchiano e Turania** (intere superfici comunali)EVENTO: cinipide galligeno del castagno

Data dal 01/01/2014 al 31/12/2014

Individuazione interventi Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102 e ss. mm. e ii.

danni	Tipologia di intervento (*)								
<input checked="" type="checkbox"/> Produzione	Art. 5, comma 2: di cui alle lettere: <table border="1" style="display: inline-table; vertical-align: middle;"> <tr> <td>a</td><td>X</td><td>b</td><td></td><td>c</td><td></td><td>d</td><td>X</td> </tr> </table>	a	X	b		c		d	X
a	X	b		c		d	X		
<input type="checkbox"/> Strutture aziendali	Art. 5, comma 3; <input type="checkbox"/>								
<input type="checkbox"/> Strutture interaziendali	Art. 5, comma 6; <input type="checkbox"/>								
<input type="checkbox"/> Opere di bonifica	Art. 5, comma 6; <input type="checkbox"/>								

N.b. : Barrare la casella a sinistra del danno e le caselle riguardanti gli interventi richiesti.

- art. 5, comma 2 di cui lettera:

- a) contributi in conto capitale fino all' 80 per cento del danno accertato sulla base della produzione lorda vendibile ordinaria del triennio precedente;
- b) prestiti ad ammortamento quinquennale per le esigenze di esercizio dell' anno in cui si e' verificato l' evento e per l'anno successivo, da erogare al seguente tasso agevolato:
 - 1) 20 per cento del tasso di riferimento per le operazioni di credito agrario oltre i 18 mesi per le aziende ricadenti in zone svantaggiate;
 - 2) 35 per cento del tasso di riferimento per le operazioni di credito agrario oltre i 18 mesi per le aziende ricadenti in altre zone;
 nell' ammontare del prestito sono comprese le rate delle operazioni di credito in scadenza nei 12 mesi successivi all' evento inerenti all' impresa agricola;
- c) proroga delle operazioni di credito agrario, di cui all' art. 7 del Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 23 aprile 2004, n. 95;
- d) agevolazioni previdenziali di cui all'art. 8 del Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n.102, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 23 aprile 2004.

- art. 5 comma 3: in caso di danni causati alle strutture aziendali e alle scorte possono essere concessi a titolo di indennizzo contributi in conto capitale fino al 100% dei costi effettivi.

- art. 5 comma 6: compatibilmente con le esigenze primarie delle imprese agricole, possono essere adottate misure volte al ripristino delle infrastrutture connesse all'attività agricola, tra cui quelle irrigue e di bonifica, con opere della spesa a totale carico del Fondo di sostegno alle imprese agricole.

Data 24 GIU. 2015

Timbro e firma

REGIONE LAZIO
Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca
Area Decentrata Agricoltura di Rieti

Evento: infestazione del cinipide galligeno periodo 01/01/2014 - 31/12/2014

Comune	foglio	tipo danno	ettari danneggiati	% danno
Collalto Sabino	intero territorio comunale	infestazione del cinipide galligeno del castagno	20	79
Marcellino	intero territorio comunale	infestazione del cinipide galligeno del castagno	60	57
Pescorocchiano	intero territorio comunale	infestazione del cinipide galligeno del castagno	500	80
Turania	intero territorio comunale	infestazione del cinipide galligeno del castagno	20	79
Nespolo	intero territorio comunale	infestazione del cinipide galligeno del castagno	30	68
Micigliano	intero territorio comunale	infestazione del cinipide galligeno del castagno	10	88
Collechiove	intero territorio comunale	infestazione del cinipide galligeno del castagno	30	90
Borgovelino	intero territorio comunale	infestazione del cinipide galligeno del castagno	80	89
Castel sant'Angelo	intero territorio comunale	infestazione del cinipide galligeno del castagno	45	83
Antrodoto	intero territorio comunale	infestazione del cinipide galligeno del castagno	40	85
TOTALE			835	

RIETI 24/06/2015

FUNZIONARI

DOMINICIS PIETRO

PANITTI FILIPPO



RELAZIONE DEI DANNI CAUSATI dal "Dryocosmus kuriphilus Yatsumatsu" /cinipide galligeno del castagno) SULLA CASTANICOLTURA IN PROVINCIA DI ROMA

La zona di produzione delle castagne in Provincia di Roma è concentrata nell'area relativamente limitata dei monti Lepini ed in particolare nei comuni di Segni e Montelanico che rappresentano circa 80% della superficie complessiva provinciale coltivata a castagneto da frutto. Il resto della superficie è ubicata in circa cinque altri comuni in zone diverse con superfici interessate relativamente limitate. Soprattutto per la zona dei Monti Lepini la castanicoltura da frutto ha incidenza economica sociale molto importante rappresentando una fetta considerevole della PLV agricola comunale.

Il *Dryocosmus kuriphilus Yatsumatsu* /cinipide galligeno del castagno) molto diffuso in Asia e Stati Uniti, è stato osservato per la prima volta in Piemonte, mentre nel Lazio è comparso nel 2005 in Provincia di Viterbo. I danni che provoca l'insetto sono abbastanza gravi: provoca la formazione di galle di forma diverse e dimensioni a carico delle gemme, foglie e amenti del castagno. Le piante attaccate da quest'insetto subiscono una riduzione dello sviluppo vegetativo e un forte deperimento complessivo con una notevole riduzione della produzione sia in termini quantitativi che qualitativi.

La Regione Lazio ha messo in atto degli interventi per il contenimento dell'infestazione dell'insetto con potature straordinarie e con misure fitosanitarie volte a contrastare la diffusione del fitofago, regolamentando la commercializzazione con il divieto alla movimentazione di piante o di materiale di moltiplicazione delle piantine di castagno. Successivamente l'ARSLAL in collaborazione con l'Università della Tuscia ha messo in atto una campagna di lanci nei periodi 2012-2014 nelle aree castanicole del Lazio del "*Torymus sunesis*" insetto parassitoide del Cinipide del Castagno.

La lotta biologica sperimentata è l'unica in grado di ottenere risultati concreti nel lungo periodo in quanto il parassitoide necessita di un periodo abbastanza lungo (10-15 anni) per dare dei risultati positivi evidenti. Le piante di castagno ricominceranno a rinvigorirsi quando la popolazione del Cinipide andrà diminuendo grazie all'azione di contrasto del *Torymus*. Nel periodo di forte infestazione le piante sono interessate da una notevole diminuzione della vigoria vegetativa con un perdita della produzione che può arrivare anche al 70-75%.

DANNI ALLA COLTURA DEL CASTAGNO

I dati di seguito riportati sono stati desunti dalle strutture periferiche dell'ADA, dai comuni, dalle Comunità Montane, e dagli organismi cooperativi operanti sul territorio. Facendo riferimento ai dati raccolti relativamente alla produzione realizzata nel 2014 rispetto ai dati produttivi realizzati negli anni precedenti al 2009 si è accertato che il danno alla produzione non è mai inferiore all'80%. L'area dei Monti Lepini, dove si concentra buona parte della castanicoltura provinciale, è la più colpita dove sono stati delimitati interamente i territori dei comuni di Segni, Montelanico, Gorga, Carpineto Romano, Artena e San Vito Romano mentre solamente parzialmente i comuni della provincia parzialmente delimitate comprendono i comuni di, Capranica Prenestina, Rocca di Cave, Bracciano, Manziana, Tolfa ed Allumiere.

23 GIU. 2015

 Prot. N. **340210**

Data

Le aziende hanno subito una gravissima crisi dovuta alla perdita di reddito per la mancata produzione a cui si è andato ad sommare i maggiori costi derivanti per le potature straordinarie per il ripristino delle piante, operazioni che non sempre sono state eseguite in quanto non sempre la manodopera aziendale è in grado di eseguire necessitando l'oneroso intervento di ditte specializzate.

TERRITORIO DELIMITATO

1	Segni	<i>Intero territorio</i>
2	Montelanico	<i>Intero territorio</i>
3	Gorga	<i>Intero territorio</i>
4	Carpineto Romano	<i>Intero territorio</i>
5	Artena	<i>Intero territorio</i>
6	San Vito Romano	<i>Intero territorio</i>
7	Rocca di Cave	<i>Fogli 15, 1, 4</i>
8	Bracciano	<i>Fogli 8, 20</i>
9	Manziana	<i>Foglio 2</i>
10	Tolfa	<i>Fogli 10, 13, 19, 20, 24, 28</i>
11	Allumiere	<i>Fogli 18, 26, 17, 25</i>
12	Capranica Prenestina	<i>Fogli 18, 20</i>

CALCOLO DEL DANNO ALLE STRUTTURE

Le piante che hanno subito l'attacco del Cinipide sono state interessate notevoli disseccamenti anche nelle branche e nei rami quasi sempre nella parte più alta della struttura. Gli interventi di potatura straordinaria da eseguire in piante di notevole dimensioni risultano particolarmente difficoltose e di notevole costo.

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E
SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA
AREA DECENTRATA AGRICOLTURA DI ROMA

Prot. N.

340210

Data

23 GIU. 2015

Gli interventi di potatura straordinaria hanno interessato piante di castagno per una percentuale stimata di circa il 33% del totale delle piante presenti nell'area delimitata (Ha 821), con densità media d'impianto di 80 piante × Ha.

Gli interventi si riferiscono alle potature eseguite e da eseguire su un numero stimato n. 21.674 piante, considerando che il prezzario Regionale dei prezzi agricoli prevede per la "potatura intensiva finalizzata alla ripresa vegetativa degli alberi con diametro di 41 cm. Di qualunque specie eseguita con l'impegno di idonei mezzi e strumenti meccanici, compreso l'allestimento e l'allontanamento di tutto il materiale di risulta o il suo bruciamento in sito e quant'altro" una spesa di € 99,58 cadauno, si determina il danno in € 2.158.296 (n. 21.674 piante × € 99,58 = € 2.158.296) pari al 31,76% della PLV ordinaria totale della zona delimitata (31,76% dell'PLV ordinaria totale € 6.793.900)

CALCOLO DANNO ALLE PRODUZIONI AGRICOLE

Per la determinazione del danno alla produzione dei castagneti delimitati si sono prese in considerazione le produzioni e i prezzi medi registrati del triennio precedente (2007/2008/2009) all'anno dei primi attacchi del Cinipide.

La superficie delimitata ammonta ad Ha 821 di cui il 70% a castagna ed il 30% a marroni.

Il danno complessivo determinato nell'area delimitata ammonta ad € 3.110.338 pari al 45,78% della PLV totale del territorio individuato mentre il danno alla struttura è stato determinato in € 2.158.296 pari al 31,76% della PLV ordinaria complessiva della zona.

Pertanto accertato che il danno sia alle strutture che alle produzioni risultano superiori al 30% della PLV ordinaria dei territori delimitati sussistono i presupposti per l'applicazione della declaratoria di eccezionalità dell'evento calamitoso determinato dal Cinipite Galligeno sul castagno in deroga al Decreto Legislativo 102/2004.

Ai fini del riconoscimento dello stato di calamità lo stesso è subordinato al parere dell'Area "servizio Fitosanitario Regionale, innovazione in Agricoltura" in merito al ricorrere dei requisiti dell'art. 26 del Regolamento (UE) n. 702/2014.

IL DIRIGENTE

Mario Cennerilli



23 GIU. 2015

ACCERTAMENTO EVENTI CALAMITOSI

(compilare per ciascun evento)

REGIONE LAZIO
PROVINCIA DI ROMA

Evento
calamitoso

- | | | | |
|----|--------------------|----|-------------------------------|
| 01 | GRANDINATE | 07 | VENTI SCIROCCALI |
| 02 | GELATE | 08 | TERREMOTO |
| 03 | PIOGGE PERSISTENTI | 09 | TROMBA D'ARIA |
| 04 | SICCITA' | 10 | BRINATE |
| 05 | ECESSO DI NEVE | 11 | VENTI IMPETUOSI |
| 06 | PIOGGE ALLUVIONALI | 12 | MAREGGIATE |
| | | 13 | DANNI DA
PARASSITI |

DATA:

periodo dal **01/01/2014** Al
31/12/2014

giorni 365

NOTE:

Timbro e firma
AREA DECENTRATA AGRICOLTURA
DI ROMA
IL DIRIGENTE
(Marta Casarelli)



(da compilare a cura del Mipaf)

Data acquisizione ___/___/___

Prot. _____

340210

Ministero delle politiche
agricole e forestali
S.I.A.N.

REGIONE LAZIO
PROVINCIA DI ROMA

23 GIU. 2015

PRODUZIONE ORDINARIA DEL TERRITORIO DELIMITATO

COLTURE	ESTENSIONE (HA)	QUANTITA'	(importi in migliaia di Euro)	
			VALORE	VALORE
ERBACEE DA GRANELLA (cereali, leguminose, oleaginose, ecc.)	1.850	64.750	1.165,5	
ERBACEE DA SEME (mais da seme, ortive da seme, ecc.)				
ERBACEE INDUSTRIALI (tabacco, bietola da zucchero, ecc.)				
FORAGGERE	2.450	73.500	735	
ORTIVE IN PIENO CAMPO	20	1.600	40	
ORTIVE PROTETTE				
FLORICOLE IN PIENO CAMPO				
FLORICOLE PROTETTE				
ARBOREE FRUTTICOLE	210	9.600	420	
ARBOREE DA LEGNO				
CASTAGNO	821	24.630	4.433,4	
ALTRE PRODUZIONI VEGETALI				
PRODIZIONI ZOOTECNICHE	N° CAPI			
BOVINI DA LATTE				
BOVINI DA CARNE				
SUINI				
OVICAPRINI				
AVICOLI				
ALTRE PRODUZIONI ZOOTECNICHE				
PRODIZIONI APISTICHE	N° ARNIE			
TOTALE PRODUZIONE LORDA VENDIBILE AREA DELIMITATA				6.733,900

TOTALE PRODUZIONE LORDA VENDIBILE AREA DELIMITATA €

A Timbro e firma
DIREZIONE
IL DIRIGENTE
(Marta Casarelli)



Le produzioni vegetali reimpiegate negli allevamenti aziendali non vanno riportate nel presente modello in quanto considerate con le produzioni zootecniche

Ministero delle politiche
agricole e forestali
S.I.A.N.

340210

23 GIU. 2015

REGIONE LAZIO
PROVINCIA DI ROMA

ACCERTAMENTO DEI DANNI ALLE PRODUZIONI NEL TERRITORIO DELIMITATO

Data _____
(importi in migliaia di Euro)

Codici	Colture	superficie Ha	Produz. Unit. (q.)	Produz. Totale (q.)	Prezzo unit. (€)	Valore globale (€)	Danno accertato		danno prod. Assicurata (€)	danno effettivo		danno riconosciuto MIPAF
							%	valore (€)		%	valore (€)	
	CASTAGNE	821	30	24.630	180	4.433.400	70	3.110.338			3.110.338	
	OLIVO	120	20	2.400	70	168.000						
	VITE	90	80	7.200	35	252.000						
	FORAGGERE	2.450	30	73.500	10	735.000						
	CEREALI	1850	35	64.750	18	1.165.500						
	ORTIVE	20	80	1.600	25	40.000						
	TOTALE	5.261		174.080		6.793.900		3.110.338			3.110.338	



Timbro e
firma DECENTRATA AGRICOLTURA
DI ROMA
IL DIRIGENTE
(Mario Cossentini)

340210 23 GIU. 2015

REGIONE LAZIO

PROVINCIA DI ROMA

EVENTO ' INFESTAZIONE DI CINIPIDE

Data ___/___/___

STIMA DEI DANNI ALLE STRUTTURE AZIENDALI

Produzione lorda vendibile ordinaria del territorio delimitato (totale mod. B):

COD.	NATURA DANNO	QUANTITA'		IMPORTO DANNO	DESCRIZIONE DANNO	DANNO RICONOSCIUTO MIPAF
		N.				
01	INFESTAZIONE DEL CINIPIDE GALLIGENO SU PIANTE DI CASTAGNO DA FRUTTO	21.674		2.158.296	DEPERIMENTO VEGETATIVO DELLE PIANTE DI CASTAGNO CON DIFFUSI DISSECCAMENTO DELLE PIANTE CHE HANNO NECESSITATO DI INTERVENTI DI POTATURA STRAORDINARIA SU PIANTE DI GROSSE DIMENSIONI, AL FINE DI CONSENTIRE UNA RIPRESA VEGETATIVA DEGLI ALBERI.	
02			ha			
03			n.			
04			ml			
05			ha			
06			n. capl			
07			q.li			
08			n.			

(importi in migliaia di Euro)

IMPORTO TOTALE:

INCIDENZA %DEL FABBISOGNO DI SPESA SULLA
TERRITORIO PER ESECUZIONE INTERVENTI: 31,76

2.158.296 6.793.900



AREA DECENTRATA AGRICOLTURA
DI ROMA
IL DIRIGENTE
(Firma)

Timbro e firma

340210 23 GIU. 2015

REGIONE LAZIO
PROVINCIA DI ROMA
EVENTO INFESTAZIONE DI CINIPIDE

Data ___/___/___

STIMA DEI DANNI ALLE STRUTTURE INTERAZIENDALIE ALLE OPERE DI BONIFICA

COD.	NATURA DANNO	QUANTITA'		IMPORTO DANNO	DESCRIZIONE DANNO	DANNO RICONOSCIUTO MIPAF
01	- ALLE STRADE INTERPODERALI - ALLE OPERE DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO - ALLE RETI IDRAULICHE ED IMPIANTI IRRIGUI AL SERVIZIO DI PIU' AZIENDE	ml				
02	- ALLE OPERE PUBBLICHE DI BONIFICA	ml				

(importi in migliaia di Euro)



AREA DECENTRATA AGRICOLTURA
DI ROMA
IL DIRIGENTE
(Firma)

Timbro e firma

40210

REGIONE LAZIO

mod. G

Ministero delle politiche
agricole e forestali
S.I.A.N.

PROVINCIA DI ROMA

EVENTO INFESTAZIONE DI CINIPIDE

Data ____ / ____ / ____

23 GIU. 2015

Individuazione interventi Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102

danni	Tipologia di intervento (*)						
<input checked="" type="checkbox"/> Produzione	Art. 5, comma 2: di cui alle lettere: <table border="1" style="display: inline-table; vertical-align: middle;"> <tr> <td>a</td><td>x</td><td>b</td><td>c</td><td>d</td><td>x</td> </tr> </table>	a	x	b	c	d	x
a	x	b	c	d	x		
<input checked="" type="checkbox"/> Strutture aziendali	Art. 5, comma 3; <table border="1" style="display: inline-table; vertical-align: middle;"> <tr> <td>x</td> </tr> </table>	x					
x							
<input type="checkbox"/> Strutture interaziendali	Art. 5, comma 6; <table border="1" style="display: inline-table; vertical-align: middle;"> <tr> <td> </td> </tr> </table>						
<input type="checkbox"/> Opere di bonifica	Art. 5, comma 6; <table border="1" style="display: inline-table; vertical-align: middle;"> <tr> <td> </td> </tr> </table>						

N.b. : Barrare la casella a sinistra del danno e le caselle riguardanti gli interventi richiesti.

- art. 5, comma 2 di cui lettera:

- a) contributi in conto capitale fino all' 80 per cento del danno accertato sulla base della produzione lorda vendibile ordinaria del triennio precedente;
- b) prestiti ad ammortamento quinquennale per le esigenze di esercizio dell' anno in cui si e' verificato l' evento e per l'anno successivo, da erogare al seguente tasso agevolato:
 - 1) 20 per cento del tasso di riferimento per le operazioni di credito agrario oltre i 18 mesi per le aziende ricadenti in zone svantaggiate;
 - 2) 35 per cento del tasso di riferimento per le operazioni di credito agrario oltre i 18 mesi per le aziende ricadenti in altre zone;
 nell' ammontare del prestito sono comprese le rate delle operazioni di credito in scadenza nei 12 mesi successivi all' evento inerenti all' impresa agricola;
- c) proroga delle operazioni di credito agrario, di cui all' art. 7 del Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 23 aprile 2004, n. 95;
- d) agevolazioni previdenziali di cui all'art. 8 del Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n.102, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 23 aprile 2004.

- art. 5 comma 3: in caso di danni causati alle strutture aziendali e alle scorte possono essere concessi a titolo di indennizzo contributi in conto capitale fino al 100% dei costi effettivi.

- art. 5 comma 6: compatibilmente con le esigenze primarie delle imprese agricole, possono essere adottate misure volte al ripristino delle infrastrutture connesse all' attivita' agricola, tra cui quelle irrigue e di bonifica, con opere della spesa a totale carico del Fondo di solidarieta' nazionale.

Timbro e firma _____

AREA DECENTRATA AGRICOLTURA
DI ROMA
IL DIRIGENTE
(Mario C. Ammirati)

23 GIU. 2015

840210

REGIONE LAZIO
DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PASCA
AREA DECENTRATA AGRICOLTURA DI ROMA

EVENTO: INFESTAZIONE DEL CINIPIDE

Comune	Foglio	Tipo di danno	ha danneggiati	% danno
SEGNI	INTERO TERRITORIO	INFESTAZIONE DEL CINIPIDE SU PIANTE DI CASTAGNO DA FRUTTO	345	70
MONTELANICO	INTERO TERRITORIO	INFESTAZIONE DEL CINIPIDE SU PIANTE DI CASTAGNO DA FRUTTO	200	70
SAN VITO ROMANO	INTERO TERRITORIO	INFESTAZIONE DEL CINIPIDE SU PIANTE DI CASTAGNO DA FRUTTO	85	70
GORGA	INTERO TERRITORIO	INFESTAZIONE DEL CINIPIDE SU PIANTE DI CASTAGNO DA FRUTTO	10	70
CARPINETO ROMANO	INTERO TERRITORIO	INFESTAZIONE DEL CINIPIDE SU PIANTE DI CASTAGNO DA FRUTTO	12	70
ARTENA	INTERO TERRITORIO	INFESTAZIONE DEL CINIPIDE SU PIANTE DI CASTAGNO DA FRUTTO	10	70
ROCCA DI CAVE	15,1,4	INFESTAZIONE DEL CINIPIDE SU PIANTE DI CASTAGNO DA FRUTTO	15	70
BRACCIANO	8,20	INFESTAZIONE DEL CINIPIDE SU PIANTE DI CASTAGNO DA FRUTTO	20	70
MANZIANA	2	INFESTAZIONE DEL CINIPIDE SU PIANTE DI CASTAGNO DA FRUTTO	10	70
TOLFA	10,13,19,20,24,28	INFESTAZIONE DEL CINIPIDE SU PIANTE DI CASTAGNO DA FRUTTO	18	70
ALLUMIERE	18,26,17,25	INFESTAZIONE DEL CINIPIDE SU PIANTE DI CASTAGNO DA FRUTTO	65	70
CAPRANICA PRENESTINA	18,20	INFESTAZIONE DEL CINIPIDE SU PIANTE DI CASTAGNO DA FRUTTO	31	70
	TOTALE		821	

AREA DECENTRATA AGRICOLTURA
DI ROMA
IL DIRIGENTE
Martino

RELAZIONE SUI DANNI PROVOCATI dal “*Dryocosmus kuriphilus* Yasumatsu” (cinipide galligeno del castagno) SULLA CASTANICOLTURA IN PROVINCIA DI VITERBO

AREALE DI PRODUZIONE

La produzione delle castagne in provincia di Viterbo è concentrata in un'area relativamente limitata (Area dei Cimini). Per due comuni in particolare, Canepina e Vallerano, il rapporto SAU Castagneti/SAU Totale assume valori elevati, per altri due comuni, Carbognano e Caprarola, questa quota è ancora considerevole, mentre per tutti gli altri comuni appartenenti al comprensorio di produzione si registrano valori compresi fra il 2% ed il 7%.

Sulla base di questi dati è possibile individuare in maniera abbastanza netta la localizzazione geografica della produzione castanicola in provincia di Viterbo (Fig1.), che si concentra sulla zona dei Monti Cimini.

Fig. 1 Concentrazione della coltivazione del castagno nella provincia di Viterbo



Rispetto al dato regionale la superficie investita a castagno, nella provincia di Viterbo, rappresenta circa il 50%, della superficie regionale e il 4% della superficie nazionale.. L'importanza economica e sociale di questa coltura è molto rilevante, tenuto conto che i prezzi di mercato nell'ultimo quinquennio sono in ascesa e che molta superficie viene coltivata con metodi biologici e pertanto riveste una notevole valenza anche da un punto di vista ambientale. Il fatto che la castanicoltura dei Cimini sia in continua crescita, in un contesto nazionale nel quale si osserva una progressiva contrazione della produzione ed un forte aumento delle importazioni, va attribuito alle caratteristiche tecniche, qualitative e commerciali del comparto viterbese.

Identificazione del danno

Il, *Dryocosmus kuriphilus* Yasumatsu (cinipide galligeno del castagno) è un piccolo imenottero considerato uno degli insetti più dannosi per la coltura del castagno. La specie molto diffusa in Asia e negli Stati Uniti, è stata ritrovata per la prima volta in Piemonte, provincia di Cuneo, nel 2002. Danni, oltre che in Piemonte, sono stati rilevati nel Lazio, dove compare per la prima volta in provincia di Viterbo nel 2005. I danni che compie l'insetto sono molto evidenti: provoca la formazione di galle, cioè ingrossamenti di varie forme e dimensioni, a carico di gemme, foglie e amenti del castagno. Un forte attacco di quest'insetto può determinare un consistente calo della produzione, una riduzione dello sviluppo vegetativo e un forte deperimento delle piante colpite. Nel periodo di riferimento, dal 1 Gennaio 2014 al 31/12/2014, non sono pervenute segnalazioni da parte dei Comuni in quanto l'infestazione del cinipide del castagno

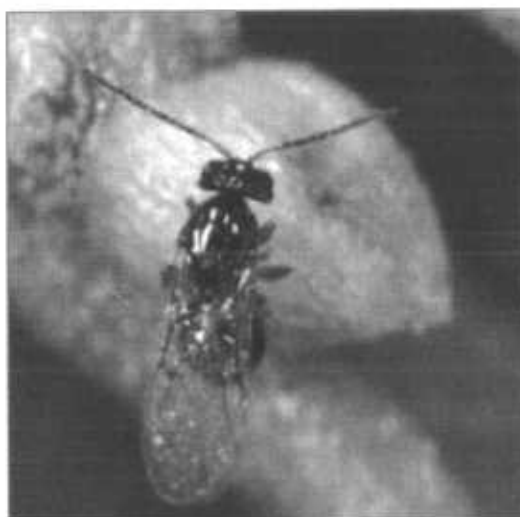
rientrava tra gli eventi assicurabili dal piano assicurativo nazionale del Ministero e quindi non rientrava tra i danni provocati da eventi calamitosi risarcibili in base al Decreto Legislativo 102/04. I danni provocati dall'infestazione del Cinipide sono stati più al centro di studi e convegni ed rappresenta un fatto consolidato.

Interventi Regionali

Nel periodo 2006/2007 sono state messe in atto delle misure volte al contenimento dell'infestazione del cinipide del castagno, dapprima attraverso a degli interventi di potature straordinarie effettuati sulle piante infette. Successivamente sono state adottate dalla Regione Lazio delle misure fitosanitarie necessarie a contrastare la diffusione del fitofago, con interventi di profilassi su tutto il territorio Regionale che hanno regolamentato la commercializzazione con il divieto della movimentazione delle piante o di materiali di moltiplicazione delle giovani piantine di castagno, obbligando anche le ditte vivaistiche ad adottare norme di divieto al prelievo di materiale di moltiplicazione di piante madri e l'impianto di campi di produzione di giovani piante di castagno, con l'obbligo anche di proteggere quelle presenti nei vivai con l'utilizzo di reti antinsetto. Attualmente la Regione Lazio ha finanziato presso la sede ARSIAL sita in Caprarola (VT) in collaborazione con l'università della Tuscia, un centro di moltiplicazione per la riproduzione del "Torymus sinensis" insetto parassitoide del Cinipide del Castagno, i lanci di questo insetto antagonista effettuati nei periodi dal 2012/2013 e 2014, hanno interessato le maggiori aree castanicole del Lazio e sono stati finanziati in parte dalla Regione Lazio con il supporto del progetto Nazionale "Infibiocast" del MIPAAF.



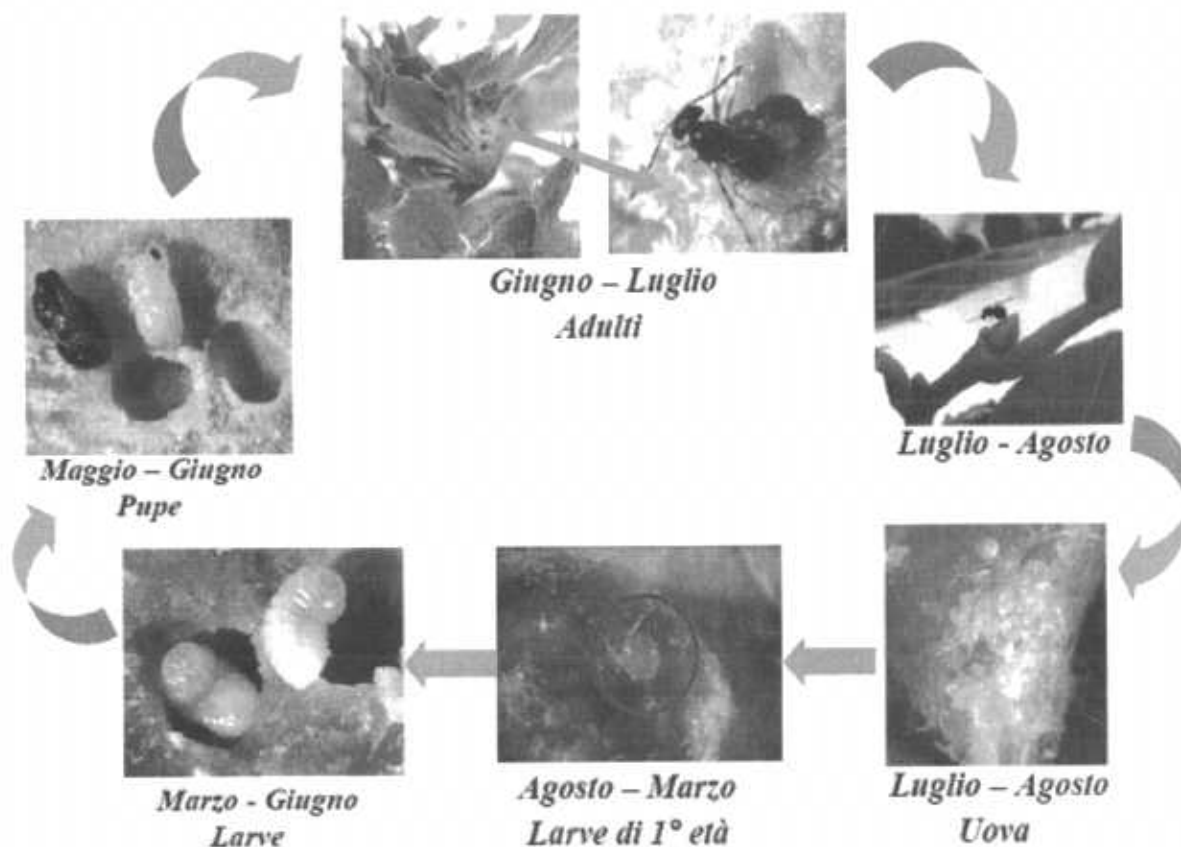
Galle su germoglio



Femmina adulta su gemma

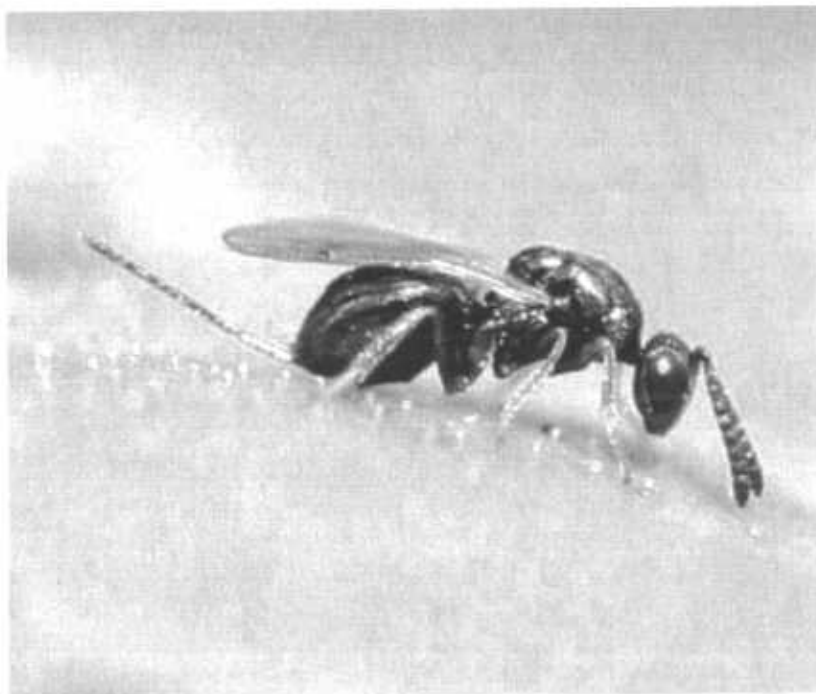
Ciclo biologico

Dalle galle nel mese di giugno e luglio fuoriescono le femmine alate che vanno a depositare le uova nelle gemme presenti. Dalle uova fuoriescono le larve che si sviluppano molto lentamente, sempre all'interno delle gemme, senza che queste presentino sintomi esterni della infestazione. Nella primavera successiva, alla ripresa vegetativa, si ha un rapido sviluppo delle larve che determina la formazione di caratteristiche galle, prima verdastri e poi tendenti al rosso. Le larve stesse determinano un arresto dello sviluppo delle gemme, da cui si sviluppano foglie di dimensioni ridotte.



Lotta

La lotta biologica al cinipide del castagno, l'unica peraltro in grado di dare risultati concreti, viene attuata mediante siti di rilascio in pieno campo di *Torymus sinensis* Kamijo ottenuti da aree di moltiplicazione. In provincia di Viterbo l'area di moltiplicazione del parassita del cinipide è presso il centro sperimentale ARSIAL sito nel Comune di Caprarola. Il *Torymus sinensis* Kamijo è un imenottero, parassitoide larvale del cinipide del castagno (*D. kuriphilus*). Compie una sola generazione all'anno (come il cinipide) e la popolazione è costituita sia da maschi che da femmine. L'adulto sfarfalla in primavera dalle galle secche presenti sul castagno. È un insetto di circa 2,5mm di lunghezza, ha il corpo di un colore verde metallico e zampe giallastre. La femmina si distingue chiaramente dal maschio per la presenza dell'ovopositore. Il *T. sinensis* inizia a sfarfallare dalle galle invernali tra fine marzo e prima settimana di maggio (a seconda dell'andamento climatico), si nutre di sostanze zuccherine e ha una vita media di circa 25-30 giorni, nei quali si dovrà accoppiare per poter dare vita alla generazione successiva. Le femmine accoppiate potranno così deporre fino a 70 uova all'interno delle galle appena formate. Le femmine devono necessariamente accoppiarsi, in caso contrario, esse andranno comunque ad ovideporre nelle galle ma gli individui che sfarfalleranno l'anno successivo saranno solamente maschi. Ciò porterà alla morte della popolazione di *T. sinensis* ed al fallimento dell'introduzione del parassitoide. Le uova sono deposte sul corpo del cinipide o comunque all'interno della cella larvale, in questo modo la larva ectoparassita del *T. sinensis* si nutre della larva del Cinipide. Il parassitoide si impupa durante l'inverno all'interno della cella larvale (nella galla ormai diventata secca) per diventare adulto in primavera e sfarfallare ricominciando il suo ciclo biologico. Le ricerche fino ad oggi condotte dimostrano che *T. sinensis* è un parassitoide specifico del cinipide del castagno, vale a dire che il *D. kuriphilus* è il suo unico ospite ed è stato ottenuto solo da galle di castagno.



La lotta biologica è stato sperimentato è l'unica in grado di assicurare risultati concreti anche se per avere un equilibrio tra parassita ed il parassitoide serve un periodo molto lungo che va dai 10 ai 15 anni. La velocità di espansione del parassitoide (*Torymus*), un suo stretto parente anch'egli originario della Cina, è di circa 1,5 chilometri quadrati l'anno. Ovviamente le piante di castagno cominceranno a rinvigorire man mano che la quantità del Cinipide, grazie all'azione di contrasto di *Torymus*, andrà diminuendo. Tra gli effetti provocato da Cinipide del castagno oltre alla notevole perdita di prodotto che può arrivare anche al 95% vi è anche una importate diminuzione della vigoria della pianta e questo comporta interventi di potatura straordinaria, con costi rilevanti data la natura della pianta che può arrivare anche ai 20 metri di altezza.

PRODUZIONI E PREZZI MEDI RISCONTRATI NEL PERIODO PRECEDENTE

Per i dati di riferimento sulle produzioni e sui prezzi medi precedenti al periodo (1 gennaio 2014 / 31/12/2014), è risultato obbligatoriamente necessario attingere a quelli dei prezzi medi relativi al triennio 2007/2008/2009, periodo questo che è risultato quello ultimo di normale ordinarietà, sia nelle quantità di prodotto raccolto che nei prezzi medi rilevati sul mercato delle castagne.

Il periodo successivo (2010/2011/2012/ e 2013) non può essere preso in considerazione, in quanto la maggiore propagazione dell'infestazione del fitofago ha di fatto determinato delle consistenti perdite sia quantitative che qualitative dei raccolti, originando pertanto, data la carenza di prodotto da commercializzare, degli andamenti stagionali di mercato del tutto anomali con conseguenti e considerevoli aumenti sui prezzi delle castagne di tale periodo. (Tab.1)

Pertanto è risultato obbligatoriamente necessario fare riferimento ai prezzi medi relativi al triennio 2007/08/09. (Tab.2)

Per il calcolo delle produzioni unitarie, non essendo la castagna una coltura oggetto di indagine ISTAT, le produzioni medie sono state valutate facendo riferimento ai produttori della zona interessata e delle strutture che trasformano e commercializzano tale prodotto (Tab 3).

Si è presa come riferimento una pezzatura da 70 a 80 frutti al Kg per la castagna e una pezzatura da 70 a 85 al Kg frutti per i marroni.

Le cultivar di castagno più diffuse nel territorio dei Monti Cimini sono le seguenti:

- *MARRONE PRIMATICCIO* (*Primaticcio, Premutici, Prismatico*).

Giunge a maturazione nella seconda decade di Settembre. E' diffuso soprattutto nei comuni di Carbognano e Vallerano.

- *MARRONE FIORENTINO* (*Viterbese, Marrone*).

Comincia a maturare circa 25 giorni dopo il Primaticcio. Diffuso ovunque sul territorio provinciale. Ottime le caratteristiche organolettiche e la resistenza ai processi industriali.

- CASTAGNA (Maschia).

Tab.1 Prezzi medi delle castagne e dei marroni al Q.le, rilevati presso la CCIAA di Viterbo (anni: 2011,2012,2013 e 2014 mese di ottobre prezzi medi)

Castagne	2011	2012	2013	2014	Media triennio
Pezzatura da 80 a 95 frutti	130,00	N.q.	N.q.	N.q.	130,00
Pezzatura da 70 a 80 frutti	160,00	275,00	275,00	N.q.	236,66
Pezzatura da 60 a 70 frutti	180,00	425,00	295,00	N.q.	300,00
Marroni					
Pezzatura da 85 a 100 frutti	225,00	360,00	275,00	N.q.	286,66
Pezzatura da 70 a 85 frutti	290,00	425,00	300,00	N.q.	338,33
Pezzatura da 60 a 70 frutti	340,00	490,00	325,00	N.q.	385,00

Tab. 2 Prezzi medi delle castagne e dei marroni al Q.le, rilevati presso la CCIAA di Viterbo (anni : 2007,2008,2009 mese di ottobre prezzi medi)

Castagne	2007	2008	2009	Media triennio
Pezzatura da 80 a 95 frutti	185,00	112,50	95,00	130,83
Pezzatura da 70 a 80 frutti	210,00	165,00	125,00	166,66
Pezzatura da 60 a 70 frutti	240,00	195,00	150,00	195,00
Marroni				
Pezzatura da 85 a 100 frutti	205,00	140,00	125,00	156,66
Pezzatura da 70 a 85 frutti	225,00	225,00	265,00	238,33
Pezzatura da 60 a 70 frutti	310,00	315,00	315,00	313,33

La superficie investita a castagna si può stimare nell'ordine del 70% della superficie castanicola totale.

Tab. 3 Produzione media Q.li/ha

Prodotto	Q.li/ha	Prezzo medio
Castagne	40	164,16
Marroni	35	236,10

RIEPILOGO GENERALE DANNI ALLA COLTURA DEL CASTAGNO

Dagli accertamenti ad oggi effettuati, la diminuzione di produzione imputabile alle infestazioni parassitarie del cinipide galligeno del castagno a carico della cultivar castagna e marrone si aggira intorno al 80% (riferito al raccolto dell' anno 2014). L'area interessata dall'infestazione del parassita fitofago è quella dei Monti Cimini e comprende i Comuni di: Viterbo, Canepina, Valleranno, Carbognano, Soriano nel Cimino, Vignanello, Ronciglione e Caprarola. Per il Comune di Canepina, essendo il castagno la coltura predominante si è proceduto alla delimitazione dell'intero territorio mentre gli altri Comuni sono stati delimitati per foglio catastale o parte di esso.

Le imprese castanicole locali hanno subito una grave crisi dovuta alle conseguenti e considerevoli perdite di reddito, in un contesto territoriale dove spesso questa attività costituisce di fatto l'unica e insostituibile fonte di reddito per molte famiglie rurali, le quali hanno inoltre anche sostenuto dei maggiori costi derivanti da interventi consistenti in operazioni di potature straordinarie, per il ripristino delle piante di castagno infette anche di notevoli dimensioni (dal periodo 01/01/2014 al 31/12/2014), lavori che hanno comportato sia l'utilizzo di mezzi e manodopera aziendale che l'intervento di eventuali Ditte abilitate.

CALCOLO DANNO ALLE STRUTTURE AGRICOLE

L'attacco del Cinipide oltre a determinare il forte deperimento vegetativo delle piante di castagno, ha provocato anche notevoli e diffusi disseccamenti sia sulle giovani piantine che nelle branche e nei rami delle piante secolari. Per il calcolo dei danni avvenuti sulle strutture, che hanno riguardato interventi di potatura straordinaria sulle piante di castagno anche di grandi dimensioni, questi si possono stimare su un terzo che riguarda il 33% delle piante totali presenti dell'area delimitata (n.200.080), con densità media di impianto di 80 piante x Ha e di una superficie totale coltivata di Ha 2501.

Gli interventi hanno riguardato soprattutto potature straordinarie effettuate su n.66.026 piante di castagno, durante il periodo dal 01/01/2014 al 31/12/2014. Considerato quindi che il tariffario Regionale dei prezzi agricoli prevede come parametro analitico, che per " la potatura intensiva finalizzata alla ripresa vegetativa degli alberi con diametro da 41 cm. di qualunque specie eseguita con l'impiego di idonei mezzi e strumenti meccanici, compreso l'allestimento e l'allontanamento di tutto il materiale di risulta o il suo bruciamento in sito e quant'altro" una spesa di €99,58 cadauno, ne consegue che, il danno stimato è di € 6.574.869,08 (n.66.026 piante x € 99,58= € 6.574.869,08), corrispondente al 30.21% della P.L.V. ordinaria totale della zona delimitata (% 30,21=PLV vegetale perduta € 6.574.869,08/ PLV ordinaria vegetale totale € 21.763.196,65).



CALCOLO DANNO ALLE PRODUZIONI AGRICOLE

Per il calcolo del danno alle produzioni agricole, si è tenuto conto delle produzioni medie riscontrate nel triennio 2007/2008/2009 e dei prezzi medi, riferiti allo stesso periodo, pubblicati sul sito della CCIAA della provincia di Viterbo. Per la determinazione della percentuale di danno, riferita all'area omogenea, si è usata la formula: % danno = PLV vegetale perduta/ PLV ordinaria vegetale X100.

Tab 6- Territorio delimitato (Vallerano)

COMUNE	FOGLI CATASTALI	PARTICELLE	Ha
Vallerano	5	61,128,170,178,190,196,427,457,672,673,682,683 684,	2,71
Vallerano	1	2,8,19,145,153	1,00

Vallerano	7	11,27,36,37,38,39,40,41,42,43,108,142,147,162 184,207,219,230,248,319,320	10,20
Vallerano	10	35,52,54,69,84,97,101,98,102,119,165,166,168,169 171,172,174,175,197,219,234,284,319,324,394	10,13
Vallerano	11	29,30,36,40,58,59,167	3,33
Vallerano	15	2,3,11,14,15,17,19,39,37,46,47,48,53,54,55,58,59, 65,242,303,304,332,338,350,351	17,18
Vallerano	4	11,45,57,63,68,71,115,121,122,123,124,125,127, 132,133,148,149,153,154,156,159,236,267,269,305 348,557,558,762,774,775,776,777,854,855,856,857 900,901,934,935,936	15,31
Vallerano	6	Intero foglio	77,35
Vallerano	12	Intero foglio	77,24
Vallerano	13	Intero foglio	83,23
Vallerano	8	Intero foglio	113,90
Vallerano	9	Intero foglio	51,50
Vallerano	14	Intero foglio	65,00
Vallerano	2	4,6,7,10,11,12,16,18,23,39,42,46,48,51,52,58,59,70 71,75,76,78,80,83,174,175,176,177,178,179,180 181,182,201,234,275,276,359,389,390,391,405 411,425,445,461,462,498,499,537	15,96
TOTALE			544,04

Tab 7- Territorio delimitato (Viterbo)

COMUNE	FOGLI CATASTALI	PARTICELLE	Ha
Viterbo	249	404,475,521,524,527,530,532,539,632,638,640 642,644,646,649,650,999,1364	4,94
Viterbo	258	10,14,23,24,25,53,305,317,386,409,552	1,43
Viterbo	259	16,17,18,19,20,21,22,23,119,294,336,409	3,21
Viterbo	230	48,49,98,128,142,231,406,513,514	3,92
Viterbo	215	96,168	0,25
Viterbo	196	131,153,377	1,00
Viterbo	182	97,98,178,197,205,219,259	1,41
Viterbo	181	110,111,185,190,225,231,240,267,271,318,326 327,344,374,376,397,403,404,413,414,438,506,507 7,530,575,682,685	6,71
Viterbo	214	98,135,169,181,227,228,240,241,249,302,317 329,336,393,394,425,498,499	3,56
Viterbo	212	91,92,93,101,260,261,300	1,00
Viterbo	213	6,8,166,167,168,219	0,69
Viterbo	233	31,132,133,134,150,152,153	4,49
Viterbo	250	431,499,500,511,512,888,310,491,889,489	5,96
Viterbo	205	Intero foglio	42,80
Viterbo	217	Intero foglio	14,24
Viterbo	232	Intero foglio	62,52
Viterbo	252	Intero foglio	13,68
Viterbo	269	Intero foglio	4,41
Viterbo	251	Intero foglio	63,00

Viterbo	203	Intero foglio	85,00
Viterbo	204	Intero foglio	55,22
Viterbo	254	Intero foglio	38,23
Viterbo	253	Intero foglio	44,48
Viterbo	260	Intero foglio	43,78
Viterbo	202	Intero foglio	62,00
TOTALE			567,93

Tab 8- Territorio delimitato (Canepina)

COMUNE	FOGLI CATASTALI	PARTICELLE	Ha
Canepina	Intero territorio comunale		1164,34
TOTALE			1164,34

Tab 9- Territorio delimitato (Ronciglione)

COMUNE	FOGLI CATASTALI	PARTICELLE	Ha
Ronciglione	1	Intero foglio	141,69
Ronciglione	2	Intero foglio	204,66
Ronciglione	5	96-146-788-794-795-796	1,31
Ronciglione	8	4-78-80-103-201-212-346-434-435	1,94
Ronciglione	16	492	0,3
Ronciglione	6	9-12-14-29-35-39-63-78-131-152-165-212-215-263-386-414	7,45
Ronciglione	13	38-52-54-56-79-81-84-151-158	2,30
Ronciglione	3	123	2,24
Ronciglione	7	16-39-40-45-55-56-65-78-88-115-118-143-145-220-262-265-267-269-310-394-395-472-758-759-798-799-800-801-	11,8
Ronciglione	15	34-35-97-116-133-143-147-194-661-662-663-664-688-690	7,12
TOTALE			380,81

Tab 9- Territorio delimitato (CAPRAROLA)

COMUNE	FOGLI CATASTALI	PARTICELLE	Ha
Caprarola	1	3-9-12-13-15-19-2-038-40-86-90-92-97-100-126-134-182-183-184	7,92
Caprarola	2	2-12-15-16-17-19-20-21-24-28-30-50-52-77-111-116-133-137-149-150-164-169-170-177-182-211	18,14

Caprarola	3	8-9-14-22-23-40-43-44-45-49-63	8,15
Caprarola	4	Intero foglio	54,46
Caprarola	5	1-10-11-12-17-18-19-43-	12,88
Caprarola	6	4-39-40-99-101-114-136-139-140-141-149-179-180-194-197	6,25
Caprarola	11	4-33-66-86-108	4,68
Caprarola	12	Intero foglio	48,61
Caprarola	17	14-16-21-22-24-26-30-44-45-48-49-57-58-59-73-88-92-93-95-96-108-126-127-128-129-130-135	9,91
Caprarola	19	86-87	10,93
Caprarola	30	59-60-65-67	2,94
Caprarola	34	41-43-45-46-58-67-73-95-96-97-128-194-196	13,73
Caprarola	35	43-45-59-169-205-227-228-231-237-254-255-439-441	8,37
TOTALE			206,97

Tab 10- Territorio delimitato (Soriano nel Cimino)

COMUNE	FOGLI CATASTALI	PARTICELLE	Ha
Soriano nel Cimino	33	106-124-125-138-163-185-222	2,53
Soriano nel Cimino	34	Intero foglio	100,37
Soriano nel Cimino	43	Intero foglio	40,68
Soriano nel Cimino	53	Intero foglio	8,08
Soriano nel Cimino	54	Intero foglio	72,32
Soriano nel Cimino	55	Intero foglio	46,3
Soriano nel Cimino	56	21-24-57-60-90-105-199-200-230-286-287-288-289-375-376-383	5,89
Soriano nel Cimino	57	2-7-27-28-51-67-76-159-160	3,28
Soriano nel Cimino	59	42-51-52-54-55-85-92-117-125-131-132-165-223-224-237-239-258-259-260-286-352-353-354-355	15,44
Soriano nel Cimino	60	Intero foglio	5,21
Soriano nel Cimino	61	Intero foglio	60,38
TOTALE			360,48

Tab 11- Territorio delimitato (Carbognano)

COMUNE	FOGLI CATASTALI	PARTICELLE	Ha
Carbognano	1	2/4/10/15/24/27/33/64/68/69/72/73/74/75/76/77/90/91/92/93/94/97/99/107/109/110/112/114/118/119/125/129/142/143.	16.77
Carbognano	2	1/16/27/28/29/30/31/32/33/34/35/36/38/39/40/41/42/43/46/47/50/65/69/73/76/88/95/100/102/107/109/115/119/120/122/123/124/126/131/132/133/134/135/137/141/142/143/145/146/147/148/149/150/151/157/158/159/160/161/162/164/171/178/179/180/183/189/191/205/235/240/245/247/250/251/253/254/261/262/266/269/283/284/286/287/288/289/290/299/300/301.	37.00
Carbognano	3	15/17/22/24/25/27/31/34/36/38/46/50/53/55/73/76/79/87/91/94/98/103/104/110/133/134/135/136/137/138/140/141/147/165/166/167/168/169/170/171/172/174/175/178/193/209/221/222/223/224/225/226/227/228/229/231/239/240/241/242/256/258/260/265/270/271/273/274/277/286/289/301/303/305/306/308/309/311/312/320/321/328/335/339/352/358/376/380/381/382/386/396/433/434/435/ 447/ 448.	27.50
Carbognano	4	1/2/4/7/9/10/26/29/31/36/42/43/44/45/47/48/53/54/69/71/72/73/74/75/76/77/78/86/88/89/103/105/123/124/137/144/145/149/152/153/157/158/159/161/162/167/173/176/177/178/181/185/186/187/203/205/208/209/218/230/232/235/236/238/251/306/312/385/386/370/444/445/446/447/473/502/504/518/555/566/583/584/585/588/593/594/620/633/634/635/698/711/712/713/714/723/724	20.40
Carbognano	5	2/5/13/14/22/34/37/39/40/50/51/52/55/56/57/70/78/79/95/100/97/115/116/117/122/123/235/279/287/289/290/321/337/339/349/357/358/359/360/361/ 364/365/410/411/421/422.	27.02
Carbognano	6	58/46/47/53/54/55/63/72/73/75/114/116/147/148/156/161/162/177/188/189/195/223/228/233/234/235/246/250/302/303/314/331/332/333/352/360/361/365/368/376/377/378/382/386/387/388/389/390/425/441/443/444/445/455/456/484/485/493/494/495/497/498/499/500/502/503/504/505/52/531/544/566/568/573/574/575/576/581/606/607/620/622/623/678/679/693/694/695/696/697/698/699/700/701/728/729/730/770/771/772/773/774/810/811/812/813/814/815/816/817/841/ 842/843/844/845/846/861/862	7.20
Carbognano	7	195/729	0.08
Carbognano	8	55/70/78/80/83/101/113/125/160/162/163/255/269/280/291/297/331/344/346/347/360/371/410/411/412/413/424/426/437/444/445/462/463/470/501/502.	10.30
Carbognano	9	2/8/27/55/65/82/88/102/136/144/149/152/153/169/185/187/191/198/214/219/252/273/274/287/288/293.	12.00
Carbognano	10	186/275	0.3
TOTALE			158.56

Tab 12- Territorio delimitato (Vignanello)

COMUNE	FOGLI CATASTALI	PARTICELLE	Ha
Vignanello	6	249,19	0,56
Vignanello	10	174,1664,1665,1666,197,760,322,208,350	2,5

Vignanello	11	241,369,275,244	0,63
Vignanello	5	284,575,576,113,447,109,580,112,111	1,5
Vignanello	13	123,75,78,118,119	1,39
Vignanello	4	72,71,391,77	0,45
Vignanello	1	7,1,32,348,349,45,35,	1,06
Vignanello	14	88,379	0,07
TOTALE			8,16

Riepilogo generale

COMUNE	SUPERFICIE DELIMITATA	SUPERFICIE A CASTAGNETI
Vallerano	541,04	433,04
Vignanello	8,16	8,16
Carbognano	131,65	158,56
Soriano nel Cimino	360,48	265,15
Caprarola	206,97	164,36
Ronciglione	380,81	207,38
Canepina	1164,34	756,00
Viterbo	567,93	508,96
TOTALE	3.361,28	2.501,61

La superficie delimitata risulta essere pari ad Ha 3.361,28 di cui ha 2.501,61. investiti a castagneti da frutto di cui il 70% a castagna e il 30 % a marroni.

Il danno alle produzioni sull'area delimitata risulta essere pari ad € 14156313,12 pari al **65,06 %** della PLV totale del territorio individuato mentre il danno sulle strutture è stimato in € 6.574.869,08 corrispondente al 30.21% della P.L.V. ordinaria totale della zona .

Pertanto essendo il danno sia alle produzioni che alle strutture, superiore al 30% della PLV ordinaria della zona delimitata, sussistono i presupposti per l'applicazione della proposta di declaratoria di eccezionalità dell'evento calamitoso provocato dal Cinipide Galligeno del castagno in deroga la Decreto Legislativo 102/04.

Ai fini del riconoscimento dello stato di calamità lo stesso è subordinato al parere dell'Area "Servizio Fitosanitario Regionale, Innovazione in Agricoltura" in merito al ricorrere dei requisiti di cui all'articolo 26 del Regolamento (UE) n. 702/2014.

18.6.2015

IL DIRIGENTE A.D.A. DI VITERBO
Dott. Giovanni Carlo Lattanzi

Prot.

Viterbo

Scheda tecnica notifica

 REGIONE LAZIO
PROVINCIA VITERBO

EVENTO CALAMITOSO

<input type="checkbox"/>	GRANDINATE
<input type="checkbox"/>	GELATE
<input type="checkbox"/>	PIOGGE TORRENZIALI
<input type="checkbox"/>	SICCITA'
<input type="checkbox"/>	ECESSO DI NEVE
<input type="checkbox"/>	PIOGGE ALLUVIONALI

<input type="checkbox"/>	TERREMOTO
<input type="checkbox"/>	TROMBA D'ARIA
<input type="checkbox"/>	BRINATE
<input type="checkbox"/>	VENTI IMPETUOSI
<input type="checkbox"/>	MAREGGIATE
<input checked="" type="checkbox"/>	DANNI DA PARASSITI

 Data o Periodo in cui si è verificato l'evento calamitoso
dal 01 gennaio 2014 al 31 dicembre 2014

Territorio danneggiato:

- Intera Provincia/e
- N° 8 Comuni su un totale Provincia/e di n° 60

Elenco colture praticate nel territorio danneggiato: Viti, olivi, castagne, mele, nocciolo, cereali, foraggiere

Elenco colture presumibilmente danneggiate in misura superiore al 20% nelle aree svantaggiate e del 30% nella altre aree (Nella valutazione delle perdite si applicano le procedure indicate al punto 11.3.2 degli Orientamenti: 2000/C28/02).

Colture	% danno (presumibile)
Viti	0
Olivi	0
Mele	0
Nocciolo	0
Cereali	0
Foraggiere	0
Castagno	80

Elenco tipologie strutture fondiarie danneggiate:

n. 66.026 piante di castagno da frutto

N.B.: Compilare singoli modelli per ciascun evento

- Breve descrizione della dinamica dell'evento calamitoso:

Diminuzione della produzione di castagne imputabile alle infestazioni parassitarie del Cinipide Galligeno del castagno (*Dryocosmus Kuriphilus Yatsumatsu*) a carico della cultivar castagna e marrone, l'insetto è un piccolo imenottero che provoca la formazione di galle, cioè ingrossamenti di varie forme e dimensioni, a carico delle gemme, foglie e amenti del castagno. I forti attacchi di questo insetto hanno determinato un consistente calo sulle produzioni dovuto alla notevole riduzione dello sviluppo vegetativo ed al forte deperimento delle piante colpite. Dagli accertamenti ad oggi effettuati la diminuzione di produzione, a carico della cultivar castagna e marrone riferita al prodotto raccolto nell' anno 2014, si aggira intorno al 80%, con un danno stimato sull'area delimitata pari ad € 14160235,32 della Produzione Lorda Vendibile (PLV) totale del territorio delimitato. Inoltre l'evento ha determinato anche dei maggiori costi che sono stati sostenuti dalle aziende agricole interessate derivanti da interventi di potature effettuati su piante di castagno anche di grandi dimensioni.

- Indicazione autorità regionale(o Ente delegato) responsabile dei rilevamenti

(Area Decentrata Agricoltura di Viterbo).

- Incaricati dei rilevamenti:

Nome e Cognome	Qualifica (Ruolo di appartenenza)	Titolo professionale (Agronomo, perito agrario ecc.)
Mauro Quintarelli	D	Perito Agrario
	C	
	B	
	B	

VITERBO 18.6.2015

IL DIRIGENTE AREA DECENTRATA AGRICOLTURA
VITERBO

Dott. Giovanni Carlo Lattanzi



ACCERTAMENTO EVENTI CALAMITOSI
compilare per ciascun evento

Viterbo

REGIONE
PROVINCIA

LAZIO
VITERBO

EVENTO CALAMITOSO

01	GRANDINATE
02	GELATE
03	PIOGGE TORRENZIALI
04	SICCITA'
05	ECESSO DI NEVE
06	PIOGGE ALLUVIONALI
07	VENTI SCIROCCALI

07	TERREMOTOI
09	TROMBA D'ARIA
10	BRINATE
11	VENTI IMPETUOSI
12	MAREGGIATE
13	DANNI DA PARASSITI X

DATA 18.6.2015

Periodo: dal 01 gennaio 2014- al 31 dicembre 2014

Giorni

NOTE

Da compilare a cura del Mipaf

IL DIRIGENTE AREA DECENTRATA AGRICOLTURA
DI VITERBO
Dott. Giovanni Carlo Lattanzi

EVENTO
Infestazione cinipide galligeno del castagno

Periodo dal 01/01/2014 al 31/12/2014

PRODUZIONE ORDINARIA DEL TERRITORIO DELIMITATO

Colture			estensione	Quantità	Valore
erbacee da granella(cereali,leguminose,oleaginose)			234,89	7609,20	106804,50
erbacee da seme(mais da seme,ortive da seme)					
erbacce industriali(tabacco,bietola da zucchero,ect)					
foraggiere					
ortive in pieno campo					
ortive protette					
Floricole in pieno campo					
floricole protette					
arboree frutticole			3154,80	117.559,30	21320489,40
arboree da legno					
vivai(pianti ornamentali in serra e pieno campo)					
altre produzioni more,mirtilli,lamponi,ribes					
produzioni zootecniche		bovini	n. capi		
produzioni zootecniche		ovini	n. capi		
produzioni zootecniche		avicoli	n. capi		
produzioni zootecniche		api	n.arnie		
produzione totale lorda vendibile area delimitata			3401,31	125190,85,5	21763196,65

le produzioni vegetali reimpiegate negli allevamenti aziendali non vanno riportate nel riquadro in quanto considerate con le produzioni zootecniche

18.6.2015

IL DIRIGENTE AREA DECENTRATA AGRICOLTURA
DI VITERBO
Dott. Giovanni Carlo Lattanzi

EVENTO cinipide caligeno dei castagno Periodo dal 01/01/2014 al 31/12/2014

Area MONTI CIMINI

accertamento dei danni alle produzioni nel territorio delimitato

codici	Colture/allevamenti danneggiati	PRODUZIONE ORDINARIA						Danno accertato		Danno effettivo	
		superficie o n. capi	pro. Unitaria Q.li	prod. Totale Q.li	prezzo Unitario €/Q.li	valore globale	%	Valore euro	Danno prod. Assicurato	%	Valore euro
		1	2	3=2x1	4	5=3x4	6=5x%	7	8=6-7		
	castagne	1751,13	40	70045,20	164,16	11498620,03	80	9198896,03		9198896,03	
	marroni	750,49	35	26267,15	236,1	6201674,12	80	4961339,29		4961339,29	
	olivo	91,74	25	2293,50	80	183480,00	0	0,00		0,00	0,00
	vite	31,46	110	3460,60	30	103818,00	0	0,00		0,00	0,00
	mele	4	250	1000,00	40	40000,00	0	0,00		0,00	0,00
	foraggiere	122,39	30,00	3671,70	10,00	36717,00	0,00	0,00		0,00	0,00
	cereali	112,50	35,00	3937,50	17,80	70087,50	0,00	0,00		0,00	0,00
	nocciole	537,60	27,00	14515,20	250,00	3628800,00	0,00	0,00		0,00	0,00
				0,00		0,00	0,00	0,00		0,00	0,00
				0,00		0,00	80,00	80,00		80,00	0,00
Totale		3401,31	552,00	125190,85	828,06	21763196,65		14160235,32		14160235,32	0,00

Danno accertato € 14160235,32
Incidenza % 65,07

VITERBO 18.6.2015

IL DIRIGENTE AREA DECENTRATA AGRICOLTURA

VITERBO

Dott. Giovanni Carlo Lattanzi

EVENTO: infestazione da Cinipide galligeno del castagno

periodo dal 01/01/2014 al 31/12/2014

STIMA DANNI ALLE STRUTTURE

Produzione lorda vendibile del territorio delimitato €					21763196,65
CODICE	NATURA DANNO	QUANTITA'	IMPORTO DANNO	DESCRIZIONE DANNO	Danno riconosciuto Mipaf
1	infestazione del cinipide galligeno del castagno su piantagioni arboree di castagno da frutto	n.piante	66026,00	6763196,65	Deperimento vegetativo delle piante di castagno e disseccamento delle piante o di parti di piante che hanno comportato interventi di potature straordinarie finalizzate alla ripresa vegetativa degli alberi
IMPORTO TOTALE		n.piante	66026,00	6763196,65	
incidenza % 30,21 del danno del fabbisogno in spesa sulla PLV ordinaria del					

VITERBO 18.6.2015

IL DIRIGENTE A.D.A. DI VITERBO
Dott. Giovanni Carlo Lattanzi

Ministero politiche
agricole e forestali
S.I.A.N.

REGIONE
PROVINCIA

LAZIO
VITERBO

MOD. F

EVENTO: Cinipide del castagno rile dal 01/01/2014 al 31/12/2014

Comuni ricadenti nel territorio delimitato

1 PRODUZIONE	2 STRUTTURE AZIENDALI	3 STRUTTURE INTERAZIENDALI	4 OPERE DI BONIFICA
INTERA PROVINCIA	1	2	3
Canepina	X1	X2	4
Caprarola	X1	X2	4
Carbognano	X1	X2	4
Ronciiglione	X1	X2	4
Soriano nel Cimino	X1	X2	4
Vallerano	X1	X2	4
Vignanello	X1	X2	4
Viterbo	X1	X2	4

Indicare senza abbreviazione la dizione del Comune, barrando una o più caselle in corrispondenza del tipo di danno.

VITERBO 18.6.2015

IL DIRIGENTE AREA DECENTRATA AGRICOLTURA

D/VITERBO

Dott. Giovanni Carlo Lattanzi

Ministero delle politiche
agricole e forestali
S.I.A.N.

REGIONE LAZIO
PROVINCIA VITERBO
INFESTAZIONE del CINIPIDE GALLIGENO DEL CASTAGNO

Periodo dal 01/01/2014 al 31/12/2014

Individuazione interventi Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102

danni	Tipologia di intervento (*)
<input checked="" type="checkbox"/> Produzione	Art. 5, comma 2: di <input checked="" type="checkbox"/> a) <input type="checkbox"/> b) <input type="checkbox"/> c) <input type="checkbox"/> d)
<input checked="" type="checkbox"/> Strutture aziendali	Art. 5 comma 3; <input checked="" type="checkbox"/> X
<input type="checkbox"/> Strutture interaziendali	Art. 5 comma 6; <input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> Opere di bonifica	Art. 5 comma 6; <input type="checkbox"/>

N.b.: Barrare la casella a sinistra del danno e le caselle riguardanti gli interventi richiesti.

- art. 5, comma 2 di cui lettera:

- a) contributi in conto capitale fino all' 80% del danno accertato sulla base della produzione lorda vendibile ordinaria del triennio precedente;
- b) prestiti ad ammortamento quinquennale per le esigenze di esercizio dell'anno in cui si è verificato l'evento e per l'anno successivo, da erogare al seguente tasso agevolato:
 - 1) 20% del tasso di riferimento per le operazioni di credito agrario oltre i 18 mesi per le aziende ricadenti in zone svantaggiate ;
 - 2) 35% del tasso di riferimento per le operazioni di credito agrario oltre i 18 mesi per le aziende ricadenti in altre zone;

nell'ammontare del prestito sono comprese le rate delle operazioni di credito in scadenza nei 12 mesi successivi all'evento inerenti all'impresa agricola;

- c) proroga delle operazioni di credito agrario, di cui all'art. 7 del Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 23 aprile 2004, n. 95;
- d) agevolazioni previdenziali di cui all'art. 8 del Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 23 aprile 2004.

- art. 5 comma 3: In caso di danni causati alle strutture aziendali e alle scorte possono essere concessi a titolo di indennizzo contributi in conto capitale fino al 100% dei costi effettivi.

- art. 5 comma 6: compatibilmente con le esigenze primarie delle imprese agricole, possono essere adottate misure volte al ripristino delle infrastrutture connesse all'attività agricola, tra cui quelle irrigue e di bonifica, con onere della spesa a totale carico del Fondo di solidarietà nazionale.

VITERBO 18.6.2015

IL DIRIGENTE AREA DECENTRATA AGRICOLTURA
DI VITERBO
Dott. Giovanni Carlo Lattanzi

REGIONE LAZIO
DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA
AREA DECENTRATA AGRICOLTURA DI VITERBO

Evento: danni causati da infestazione del cinipide galligeno del castagno- periodo dal 01/01/2014
al 31/12/2014;

Area Monti Cimini - Comune di Viterbo, Fogli interessati:

Comune	Foglio catastale	S.A.U foglio	Coltura	Stadio fenologico	S.A.U. coltura	S.A.U. danneggiata	Particelle catastali (1)	% danno
Viterbo	205	42,80	castagno		42,80	42,80		80
Viterbo	249	4.94	castagno		4.94	4.94		80
Viterbo	258	1.43	castagno		1.43	1.43		80
Viterbo	259	3.21	castagno		3.21	3.21		80
Viterbo	230	3.92	castagno		3.92	3.92		80
Viterbo	215	0.25	castagno		0.25	0.25		80
Viterbo	196	1.00	castagno		1.00	1.00		80
Viterbo	182	1.41	castagno		1.41	1.41		80
Viterbo	181	6.71	castagno		6.71	6.71		80
Viterbo	214	3.56	castagno		3.56	3.56		80
Viterbo	212	1.00	castagno		1.00	1.00		80
Viterbo	213	0.69	castagno		0.69	0.69		80
Viterbo	217	14,24	castagno		14.24	14.24		80
Viterbo	233	4.49	castagno		4.49	4.49		80
Viterbo	232	62.52	castagno		40.52	40.52		80
Viterbo	250	5,96	castagno		5,96	5,96		80
Viterbo	252	13.68	castagno		5.81	5.81		80
Viterbo	269	4.41	castagno		1.31	1.31		80
Viterbo	251	63.00	castagno		42.00	42.00		80
Viterbo	203	85.00	castagno		85.00	85.00		80
Viterbo	204	55.22	castagno		55.22	55.22		80
Viterbo	254	38.23	castagno		38.23	38.23		80
Viterbo	253	44.48	castagno		44.48	44.48		80
Viterbo	260	43.78	castagno		43.78	43.78		80
Viterbo	202	62.00	castagno		57.00	57.00		80

VITERBO 18.6.2015

IL DIRIGENTE AREA DECENTRATA AGRICOLTURA
DI VITERBO
(Dott. Giovanni Carlo LATTANZI)

